

Torgnon

notizie · nouvelles



ANNO XXXII - N.2 - DICEMBRE 2014 - Poste Italiane - Spedizione in A. P. - 70% / DCB - Aosta

Bulletin

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE

Il piano regolatore generale comunale di Torgnon

Cristina Machet

Introduzione normativa

Il comune di Torgnon è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), adottato dal consiglio comunale in data 23/03/1976 con delibera n° 5, approvato dalla giunta regionale con provvedimento n° 6508 del 24/12/1980. Lo strumento urbanistico che è stato analizzato e di cui è stata approvata la bozza lo scorso 6 agosto in consiglio comunale si configura come variante sostanziale generale al vigente P.R.G.C., ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta", in quanto adegua il PRG alle norme della suddetta legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP), in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998. La variante apporta delle modifiche al vigente PRG, in conformità ai disposti della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle determinazioni, norme cogenti, mediate ed indirizzi del PTP approvato dal consiglio regionale con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.

I tempi

La prima delibera di incarico generico del comune di Torgnon risale al 1999, segue nel 2004 la formalizzazione di incarichi e convenzioni per l'adeguamento PRG al PTP ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n.11. Il comune di Torgnon ha trasmesso alla struttura pianificazione territoriale gli elaborati costituenti la nuova bozza di variante sostanziale generale di adeguamento del PRG vigente al PTP e alla l.r. 11/1998 con nota prot. n. 4285 del 15/11/2013, pervenuta il 20/11/2013, prot. n. 10063/TA. La struttura pianificazione territoriale ha dato, quindi, avvio al procedimento in pari data. Il giorno 12 marzo 2014 i contenuti della bozza e della relativa istruttoria sono stati esaminati e discussi dalla conferenza di pianificazione, che ha espresso le proprie valutazioni.

La bozza di variante è stata, altresì, fatta oggetto di concertazione con le strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio, in quanto le modifiche incidono su beni tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

(ex leggi 1089/1939 e 1497/1939, D.lgs. 29.10.1999 n. 490), e della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56. Il documento di concertazione è stato formalmente sottoscritto tra i rappresentanti dei competenti uffici regionali e il comune in data 4 marzo 2014.

In seguito, i professionisti hanno rielaborato le tavole progettuali e le norme tecniche giungendo alla “bozza definitiva”, che è stata approvata in consiglio comunale il 6 agosto 2014. Con la data di pubblicazione della delibera il piano regolatore è stato diffuso alla popolazione, in particolare sul sito Internet del comune e attraverso una nota esplicativa a tutte le famiglie per la redazione delle osservazioni. I cittadini hanno avuto tempo di presentare le proprie osservazioni alla bozza sino al 28 settembre 2014. Sono giunte in comune 46 osservazioni. Al momento della pubblicazione del bulletin le osservazioni sono in fase di analisi dell'amministrazione comunale, che deciderà se accoglierle o rigettarle nell'ambito di un consiglio comunale previsto per il mese di dicembre.

I lavori in affiancamento con la regione

La scelta dell'amministrazione è stata quella di effettuare i lavori in affiancamento, creando un percorso condiviso con le strutture regionali, al fine di giungere a un risultato ottimale delle scelte. I contenuti della variante sono stati adeguati alle osservazioni formulate dalla direzione urbanistica in fase di istruttoria, alle indicazioni della conferenza di pianificazione e alle valutazioni emerse nel corso della concertazione con la soprintendenza; nei casi di scostamento si è provveduto a dare idonea motivazione.

Il lavoro dei professionisti

La variante sostanziale generale è stata redatta dai seguenti soggetti, incaricati dall'amministrazione comunale di adeguare il PRG al PTP e alla LR 11/1998 in associazione temporanea ognuno per le proprie competenze professionali e per le rispettive responsabilità: per la parte urbanistica architetto Renato Hérin e ingegnere Gianpiero Matteri, per la parte agronomica e silvopastorale dottor Italo Cerise e per la parte geologica dottor Roby Vuillermoz.

I contenuti del PRG

I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla vigente legislazione urbanistica e, più dettagliatamente, dai relativi provvedimenti attuativi e recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi espressi dalle NAPTP.

In coerenza con la vigente legislazione urbanistico-territoriale, il PRG ha come riferimento il modello di sviluppo sostenibile che si attua attraverso la creazione di uno sviluppo economico nel rispetto del contesto ambientale, attingendo dalle risorse presenti sul territorio e indicando, nei limiti delle possibilità operative e delle competenze dello strumento urbanistico comunale, le strategie atte ad eliminare o a mitigare le problematiche emergenti dalla situazione locale. Il PRG tutela e valorizza i beni naturalistici, paesaggistici e culturali; organizza l'uso razionale del suolo per creare condizioni di sviluppo socio-economico e di benessere per la popolazione in rapporto all'esigenza di difesa del suolo e alle potenziali situazioni di rischio idrogeologico; definisce le destinazioni d'u-

so delle aree e dei fabbricati; prescrive i tipi, le modalità e la programmata successione temporale degli interventi; determina il fabbisogno di abitazioni e la capacità insediativa in relazione alle attività da potenziare ed al prevedibile incremento della popolazione con residente e fluttuante con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente; organizza il territorio in correlazione al sistema infrastrutturale esistente o previsto.

In particolare, le presenti norme disciplinano gli usi e gli interventi sul territorio comunale, per ogni singola sottozona, tenuto conto dei sistemi ambientali, degli ambiti inedificabili e delle aree e dei siti di specifico interesse, e gli interventi relativi ai diversi settori.

Le finalità del piano regolatore

Le finalità del piano regolatore sono:

- la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- la conservazione e la fruizione degli ecosistemi ambientali;
- la salvaguardia e il recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale, per usi compatibili con l'esigenza di tutela;
- la sostanziale e complessiva limitazione all'espansione degli attuali insediamenti residenziali, quale salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale;
- la riqualificazione del paesaggio urbanizzato e il completamento del recupero funzionale del territorio agricolo, in uso e di quello compromesso, quest'ultimo per usi compatibili;
- la difesa del suolo a salvaguardia del territorio;
- l'azione di recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle piccole imprese edili locali;
- il sostegno alla diffusione sul territorio del "turismo rurale";
- il completamento funzionale del comprensorio sciistico;
- l'incremento delle attività commerciali e ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- il miglioramento delle condizioni di benessere della popolazione;
- la garanzia di abitazione per la popolazione residente, adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna;
- il completamento della dotazione infrastrutturale correlata alle moderne esigenze di utilizzo e miglioramento dei servizi pubblici esistenti;
- la garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa;
- la sicurezza della popolazione nelle fasce territoriali a rischio di eventi calamitosi;
- la valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili.

Le scelte politiche e le richieste dei cittadini

Le scelte dell'amministrazione sono dipese da elementi oggettivi, definiti sia dagli obiettivi sopracitati sia dall'inquadramento delle normative vigenti. In passato i cittadini erano stati invitati a manifestare richieste relative ai propri terreni, sia per la prima casa, sia per la ricettività. L'amministrazione ha analizzato tutte le richieste, nessuna è stata scartata

a priori, ma tutte sono state inserite. Successivamente, talune sono state “eliminate” o da elementi legislativi indiscutibili (vedi tutte le aree inedificabili), o, da indicazioni cogenti delle varie strutture regionali. Tutta la documentazione (sia le domande dei cittadini, sia le indicazioni della regione, sia le norme) è consultabile in comune.

L'insediabilità sul territorio

L'attuale situazione demografica è contrassegnata da un'intrinseca fragilità strutturale, conseguente ad uno scarso ricambio generazionale, ad un'accentuata prevalenza della fascia anziana della popolazione rispetto a quella giovanile. Dopo il vertiginoso calo del numero dei residenti registrati sino agli anni settanta del Novecento, si è assistito ad una discreta inversione di tendenza, che si è accentuata nel corso degli ultimi decenni passando dalle 458 unità del 1991 a 549 unità alla data del 04 giugno 2013 (548 alla data del 31/12/2013). A fronte di aspetti strutturali negativi, infatti, si osserva come la popolazione in età giovanile sia tendenzialmente propensa a risiedere nel comune di origine e a formare nuove famiglie in loco, con prospettive di ricambio generazionale.

La linea tendenziale di evoluzione del quadro demografico conferma il rafforzamento della popolazione nel prossimo decennio, il cui numero si dovrebbe attestare a circa 600 unità nel 2024 con incremento di + 51 unità nel prossimo decennio, valore in linea con l'aumento registrato nel precedente periodo 2001-2013, che è stato pari a 52 unità.

La necessità di disporre di ulteriori posti letto sul territorio

Partendo dall'analisi della consistenza del patrimonio immobiliare esistente e delle residue potenzialità edificatorie sulle aree libere, il dimensionamento del piano regolatore tiene conto della necessità di disporre di ulteriori posti letto sul territorio per soddisfare le esigenze residenziali manifestate dalla popolazione e per concretizzare le prospettive di rilancio turistico della stazione di Torgnon, in accordo con il programma di sviluppo turistico in fase di elaborazione.

L'incremento dei posti letto nel prossimo decennio

L'incremento dei posti letto nel prossimo decennio avverrà sulla base di criteri specifici:

- 1) ammettere la residenza principale in tutte le zone di PRG, consolidando la presenza diffusa della popolazione in modo da sostenere lo sviluppo dell'economia locale in tutte le sue attività e rafforzare l'azione di “entretien” del territorio agricolo;
- 2) favorire prioritariamente l'azione di recupero dei volumi esistenti, al fine di soddisfare le esigenze abitative, in particolare quelle legate alla domanda di residenza temporanea ad uso turistico, piuttosto che creare nuovi edifici sottraendo aree funzionali alle attività agricole;
- 3) favorire la riqualificazione e il potenziamento delle attuali strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero e la creazione di nuove, prioritariamente con la trasformazione d'uso dei fabbricati esistenti, ammesse in tutte le sottozone di PRG e, in secondo luogo, in tutte le zone edificabili esistenti od ampliate per consentire l'aumento di ricettività a rotazione sul territorio comunale.

Insedibilità nel decennio mediante interventi di recupero

I posti letto ricavati attraverso interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente nelle zone A ammonta a 260 unità, di queste, verosimilmente, 50 possono essere attribuiti alla residenza principale e all'attività di B&B (tenendo conto di 20 posti letto di residenti effettivi e di 30 posti letto in condizione di B&B), i restanti posti letto possono essere suddivisi tra unità di seconda residenza (121 posti letto in 40 alloggi), strutture ricettive alberghiere (25 posti letto in un albergo diffuso) ed extralberghiere (36 posti letto in 3 esercizi di affittacamere e 28 posti letto in 2 case appartamenti vacanza). A questi si aggiungono 30 posti letto di ricettività extralberghiera in zona E.

Insedibilità nel decennio mediante nuove costruzioni

I dati tengono altresì conto di un auspicabile aumento di posti letto in nuove strutture ricettive pari a 461 unità, così ipotizzato: ricettività alberghiera pari a 2 alberghi e/o RTA per complessivi 100 posti letto; ricettività extralberghiera pari a 36 posti letto distribuiti su 3 esercizi di affittacamere; 1 campeggio di 90 posti letto e 20 posti letto in area sosta camper; nonché alla realizzazione di 1 agriturismo con 12 posti letto.

I posti letto residenziali mediante interventi di nuova costruzione sono così ipotizzabili: 50 posti letto di residenza principale (tenendo conto di 27 posti letto di residenti e di 23 posti letto attribuibili alla connessa attività di B&B in 4 unità) e 153 posti letto di seconda residenza in 43 unità abitative. Quest'ultimo valore risulta congruo con l'andamento degli ultimi anni e molto inferiore a quello ottenuto analizzando l'attività edilizia nel comune di Torgnon nell'arco degli ultimi 50 anni.

Nel calcolo della capacità insediativa complessiva nel decennio non si tiene conto dei posti letto nelle strutture extralberghiere relative a rifugi/bivacchi e posti tappa-dortoirs, in quanto strutture stagionali che determinerebbero un improprio sovradimensionamento del PRG. Dai dati comunali si evince, infatti, che dal 1960 ad oggi nelle zone di tipo B e C sono stati creati 3.138 posti letto di seconda residenza con un incremento medio annuo di 63 posti contro i 15 posti letto ipotizzati nella presente variante al PRG nelle sottozone di tipo Ba e Be, con un aumento percentuale nel decennio pari al 4,8%.

Le prossime tappe

A seguito del consiglio comunale che analizzerà le osservazioni, la "nuova bozza" di piano regolatore sarà trasmessa ai competenti uffici regionali, che avranno 120 giorni per recepire e chiedere modifiche. In seguito si esprimerà la giunta regionale, rendendo così definitivo questo strumento urbanistico.

Un ringraziamento a tutti

Mi preme in questa fase ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del piano regolatore generale comunale di Torgnon.

L'attività della commissione biblioteca e cultura

Matteo Chatrian

È finita l'estate e per il quarto anno di fila la commissione della biblioteca ha proposto la rassegna "Frazioni di cultura". Quest'anno, il tempo troppo ballerino ha aggiunto una difficoltà di non poco conto, ma la risposta dei partecipanti è stata quanto mai buona. Andiamo a vedere come sono andate le singole manifestazioni. Abbiamo iniziato il 19 luglio con il laboratorio "À chaque saison son remède" in collaborazione con la Maison des Anciens Remèdes di Jovençan e con il suo tecnico Annie Vout presso il Musée Petit Monde. I partecipanti, adulti, hanno prodotto un deodorante naturale, un dentifricio all'argilla, una crema detergente allo yogurt e un detergente intimo, che, poi, si sono portati a casa. Abbiamo avuto 9 partecipanti (costo dell'iniziativa da parte del comune 265,00 Euro Iva inclusa). Il 26 luglio, in piazza Frutaz, ecco il primo appuntamento per i bambini con un laboratorio di creazione di libri tridimensionali pop-up a cui hanno



IL LABORATORIO CON ANNIE VOUT, ORGANIZZATO A MAGGIO 2014 (FOTO M. CHATRIAN)



IL LABORATORIO ARGILLANDO (FOTO A. DUROUX)

partecipato 35 bambini (costo dell'iniziativa da parte del comune 200,00 Euro Iva inclusa). Il 9 agosto in località Chantorné, insieme all'associazione micologica valdostana abbiamo proposto un'uscita nel bosco con lo scopo di riconoscere i funghi e salvaguardare il bosco. Hanno partecipato 30 adulti e 4 bambini (costo dell'iniziativa pari a zero da parte del comune perché totalmente coperta dalle quote di iscrizione dei partecipanti). A concludere la rassegna, per i bambini abbiamo continuato con il laboratorio Argillando l'11 agosto. I 25 bambini partecipanti con i relativi genitori hanno giocato e creato oggetti d'argilla (costo dell'iniziativa da parte del comune 200,00 Euro Iva inclusa).

Oltre a "Frazioni di Cultura 2014", la commissione della biblioteca ha collaborato, in ottica di sinergia, con la commissione turismo per creare una proposta da inserire nel pacchetto vacanze "Torgnon happy family summer edition". Sono state 3 le date proposte per letture animate in biblioteca: 10 luglio, 7 agosto e 4 agosto. Molti i bambini e le famiglie che hanno aderito al pacchetto, rispettivamente 13, 27 e 5 bambini. Ricordo ancora a tutti i nostri lettori che il calendario 2015 della commissione è ancora in vendita al prezzo di 5,00 Euro presso la biblioteca e l'ufficio turistico, mentre chi ne ha diritto può andare a ritirare la propria copia gratuita in biblioteca. Il calendario della commissione della biblioteca può essere un bel regalo di Natale da fare e da ricevere.



IL LABORATORIO DI LIBRI POP-UP (FOTO A. DUROUX)

La nuova App di Torgnon

Liam Chatrian

Il mercato e il turista sempre più si affidano alla tecnologia per scoprire il territorio e fare turismo. Anche se in vacanza, l'uso del cellulare smartphone e del tablet è continuativo. È per questo che abbiamo pensato di creare una App: un'applicazione per cellulare su Torgnon. Numeri utili, contatti diretti con tutte le attività presenti sul territorio, mappe interattive, attività e calendari delle manifestazioni rendono questa App

un'applicazione indispensabile per un turista che vuole sfruttare al meglio la tecnologia durante il suo soggiorno nel nostro paese. L'iniziativa è stata finanziata grazie ai fondi provenienti dalla tassa di soggiorno. La "chicca" dell'applicazione sta nella sezione delle passeggiate interattive: l'utente ha la possibilità di scegliere tra diverse escursioni e interagire con il suo dispositivo. Attivando la funzione gps, l'app diventa una guida interattiva che accompagna il turista durante la passeggiata. Un segnale acustico segnala le curiosità e le foto dei punti di maggiore interesse, che l'escursionista trova durante il suo itinerario.



L'APPLICAZIONE DI TORGNON PER SMARTPHONE E TABLET

Microcomunità ed assistenza domiciliare

Livio Perrin

Ad integrazione di quanto riferito nei bulletin precedenti, ci sono nuove determinazioni in merito alla luce di deliberazioni di G.R. che danno come imminenti le chiusure delle 14 strutture in quanto non più rispondenti ai requisiti previsti con la deliberazione n°265 del febbraio 2013, che richiedeva il numero minimo di 24 posti. Nel consiglio comunale del 18 settembre, nelle comunicazioni all'assemblea, il sindaco ha ampiamente informato delle novità in corso, laddove è previsto in tempi brevi che un atto amministrativo regionale vada a delineare in maniera definitiva i motivi in base ai quali la micro comunità verrà chiusa. Gli ospiti ed il personale dovrebbero transitare presso la struttura di Antey-Saint-André, andando ad occupare una parte dei locali utilizzati attualmente dalla R.S.A.; tale spostamento non sarebbe troppo penalizzante né per gli utenti né per le assistenti. Si andrebbe a perdere un servizio sul territorio comunale, che ha fornito un ottimo servizio a tante persone anziane nel corso dei 27 anni di funzionamento. Circa una settantina di Torgnolein ha usufruito dell'ospitalità e della preziosa assistenza, in quanto hanno vissuto in un contesto sociale nel proprio territorio e vicino ai propri affetti, o meglio, non sono stati sradicati dal proprio ambiente e dal proprio territorio. A tutt'oggi non sono pervenute comunicazioni in merito e pertanto se ne dovrebbe riparlare all'inizio del prossimo anno. È stato chiesto ai componenti del consiglio comunale di fare opera di sensibilizzazione sulla procedura che dovrebbe essere attuata e di sforzarsi per individuare un nuovo utilizzo della struttura medesima; da parte di ognuno di noi e voi. Pertanto, sin d'ora, sono bene accetti suggerimenti e proposte in merito. Con rammarico prendo atto di quanto sta accadendo, in quanto lo scrivente ha contribuito per attivarla nel lontano 1987, l'ha seguita nel suo funzionamento ed ora assisterà alla chiusura per le motivazioni predette: i tempi cambiano, le situazioni mutano, alla realtà non ci si sottrae, gli stanziamenti a disposizione si restringono, la verità sovente è crudele. L'unica gratificazione per gli amministratori rimane la realtà che per ben 27 anni sono riusciti a non allontanare le persone anziane dal proprio ambiente, sono riusciti a dar a questa gente un conforto e un sostegno in un momento difficile e dare aiuto a chi lo ha chiesto.



FOTO L. PERRIN

Le novità del Sistema Bibliotecario Valdostano

Manuela Bardini

L'attività della biblioteca di Torgnon durante l'anno 2014 si è svolta regolarmente. È stato concluso definitivamente il passaggio al sistema di gestione attraverso il portale ClavisNG di Comperio per quanto riguarda le biblioteche del SBV (Sistema Bibliotecario Valdostano), anche se gli utenti, attraverso l'Opac (On-line Public Access Catalogue) accessibile all'indirizzo <http://biblio.regione.vda.it/>, non possono ancora prenotare direttamente i documenti, ma, inserendo username e password, possono comunque tenere sotto controllo il numero di documenti in loro possesso, le scadenze e lo storico dei prestiti.

Durante il periodo estivo, e soprattutto nel mese di agosto, da sempre caratterizzato da una maggiore affluenza da parte degli utenti, si è provveduto nuovamente ad effettuare la registrazione di tutti gli iscritti già presenti con il vecchio sistema. Proprio in ragione dell'elevata affluenza da parte degli utenti, la procedura ha causato qualche piccolo rallentamento nella gestione dei prestiti. Agli utenti è stato chiesto di compilare una scheda, indicando i dati anagrafici, nonché la professione e il titolo di studio.

Le iscrizioni per i mesi di luglio e agosto, tra nuovi utenti e utenti già registrati con il precedente sistema, sono state 117. Questa informazione è desumibile grazie all'elaborazione di report da parte di ClavisNG, statistiche che ci forniscono anche altri dati interessanti. Innanzitutto, il totale degli utenti attuali della biblioteca: 243, di cui 169 donne e 74 uomini. I bambini e ragazzi con età compresa dagli 0 ai 18 anni sono 66, vale a dire il 27% del totale degli iscritti; i residenti in Valle d'Aosta sono 73, mentre gli utenti residenti fuori Valle sono 170, quasi il 70% del totale. I prestiti effettuati dalla biblioteca al 10 ottobre 2014 sono 1.974, i prestiti effettuati durante il mese di agosto sono stati 601.

Anciens remèdes: herbes et méthodes anciennes de valorisation de l'homme et de la nature

Matteo Chatrian

Dans une société où la technologie et la rapidité sont les principes de vie de l'homme moderne, les herbes et les méthodes de soins traditionnels sont toujours objet de découverte. C'est pour cela que la commission bibliothèque a organisé deux manifestations en collaboration avec la Maison des Anciens Remèdes de Jovençan. Le premier événement est le laboratoire de manipulation des herbes, ayant pour but de créer des produits de beauté utilisables tous les jours. Ce laboratoire a eu lieu le 15 mai (à la maison communale) et le 19 juillet (au musée Petit Monde). Les nombreux participants ont pu créer un déodorant naturel, un lait démaquillant au yaourt, un dentifrice à l'argile, un savon intime. Lors du deuxième événement, ont été présentés quatre vidéo-portraits de femmes (Jelie et Ida) et hommes (Lino et Louis Gens) qui ont le don de soigner avec les plantes, avec les mains (rabeilleur) ou avec des formules (secret). Ces vidéos ont été réalisées par le metteur en scène Joseph Péaquin. La soirée du 6 mai a vu la participation de Joseph Péaquin, Anna Montrosset et Louis Gens. Je pense que l'idée de sauvegarder la mémoire et les traditions ancestrales pour les témoigner aux nouvelles générations avec l'emploi des nouvelles technologies, voire le cinéma, possède des potentialités énormes.

**À la découverte de la
Médecine Humaine**

VIDÉO PORTRAITS DE FEMMES ET D'HOMMES
QUI ONT LE DON DE SOIGNER AVEC LES
PLANTES, AVEC LES MAINS
(RABEILLEUR) OU AVEC DES
FORMULES (SECRET)
RÉALISÉS PAR LE METTEUR EN
SCÈNE JOSEPH PÉAQUIN



MARTEDÌ 06 MAGGIO 2014
ORE 20,30

PRESSO SALA CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

IN BIBLIOTECA POTETE TROVARE DIVERSI LIBRI A
DISPOSIZIONE PER APPROFONDIRE LA TEMATICA

Appuntamenti in biblioteca per i più giovani

Chiara Ciardelli

Bambini moderni, passioni di sempre. «Ma io questa favola la conosco, è di Esopo ce l'ho sull'iPad!», «Mi piacerebbe leggere questo libro, ma adesso devo andare. È qui in biblioteca, quanto costa? Lo posso comprare?», «Ci leggi ancora un'altra storia?». Sono solo alcuni dei commenti degli oltre 40 bambini che quest'estate hanno partecipato alle letture, organizzate dalla commissione biblioteca in collaborazione con la commissione turismo e proposte all'interno del pacchetto "Torgnon happy family summer edition". Il 10 luglio l'appuntamento era con "Le fiabe del bosco", gnomi, folletti e fate per scoprire insieme i segreti e i misteri delle foreste incantate; il 7 agosto è stata la volta di "In fondo al mar", le incredibili avventure negli abissi più profondi tra tesori sommersi e creature inaspettate; il 4 settembre, infine, il tema era "Le fiabe dal mondo", fantastici racconti da luoghi lontani, dal caldo deserto ai freddi ghiacci, dalle verdi montagne alle vaste praterie.

È stato divertente, con l'aiuto di Alessia Duroux, coinvolgere i bambini nella scoperta di avventure fantasiose, mondi lontani e storie affascinanti. Sono appuntamenti che



Foto L. ENGAS



Foto D. PESSION

vorremmo diventassero un'abitudine, per portare i più giovani in biblioteca, ma, soprattutto, per avvicinarli alla lettura e alle sue molte forme, da quelle più moderne a quelle più tradizionali. È interessante come un bambino di oggi abbia confidenza con le favole di Esopo, grazie a un modernissimo tablet, ma che, magari, non sappia che la biblioteca è un luogo pubblico, a disposizione di tutti, dove i libri possono essere consultati sul posto, portati a casa in prestito e che i suoi confini, normalmente limitati dal numero fisico di volumi presenti, oggi sono superati grazie al funzionale sistema bibliotecario valdostano, che consente di ordinare e prendere in prestito direttamente a Torgnon qualsiasi opera dal vasto catalogo. La biblioteca, però, non è solo il posto in cui scegliere le proprie letture, ma diviene anche un luogo di incontro e di gioco, dove fare nuove amicizie o consolidarne altre e insieme scoprire mondi diversi, lontani o vicini per epoca storica o posizione geografica, che siano di realtà o di fantasia. La biblioteca è un posto amico, punto di partenza per incredibili avventure da vivere sia da soli sia in compagnia, fonte di divertimento e apertura mentale. La parola scritta è il veicolo per la comprensione della realtà, strumento di arricchimento culturale e personale, tramite che consente ai bambini di oggi di descrivere i propri sogni, realtà per gli adulti di domani.

Vi aspettiamo in biblioteca per la prossima lettura, sabato 27 dicembre 2014.

À chaque saison son remède

Valeria Nossen

Q uest'estate, tra le molteplici attività ricreative organizzate dalla biblioteca di Torgnon, ho avuto la possibilità di prendere parte al laboratorio "À chaque saison son remède". In particolare, nella piccola frazione di Petit Monde, erano stati allestiti per l'occasione due grossi tavoli all'aperto, ma, per via di un temporale imminente, ci siamo presto trasferiti all'interno del suggestivo museo etnografico. Qui, tra confezioni di maizena, botticini di oli essenziali e quant'altro, è iniziata la lezione vera e propria in cui Annie Vout, paziente portavoce delle conoscenze sviluppate dalla Maison des Anciens Remèdes di Jovençan, ci ha guidati nella preparazione artigianale di prodotti al 100% naturali. Nella fattispecie, con l'ausilio di bilancia e pentolini, ognuno dei partecipanti ha potuto realizzare un deodorante, un dentifricio all'argilla, una crema alla yogurt ed un

detergente intimo da portare successivamente a casa propria in ricordo di quest'insolita, ma affascinante e alquanto curiosa, esperienza. Oltre al ricordo di un piacevole pomeriggio estivo torgnolein, porterò quindi con me la consapevolezza dell'unicità (e preziosità!) di ogni singola pianta ed il debito che le comunità montane hanno avuto verso questi remèdes meritevoli di aver contribuito al mantenimento in buona salute dei loro membri.

IL MUSEO OSPITA IL LABORATORIO
SUGLI ANTICHI RIMEDI
(Foto A. DURoux)



Creiamo i libri pop-up

Federica Mossetti

Il 26 luglio nella zona coperta della piazza di Torgnon si è svolto il corso organizzato dalla commissione biblioteca di costruzione di libri pop-up, cioè libri con figure tridimensionali che escono dalle pagine. Il laboratorio che ho gestito era rivolto a bambini e ragazzi con la preziosa collaborazione di Alessia Duroux, Lorena Engaz e Chiara Ciardelli. L'attività aveva come obiettivo, oltre a passare un bel pomeriggio in compagnia, di avvicinare al mondo dei libri e alla biblioteca i ragazzi e le loro famiglie. Quando i bambini diventano loro stessi autori ed illustratori, si avvicinano ai libri con molta curiosità e con un occhio più tecnico. C'è stata una grande partecipazione al corso, sia da parte dei bambini accompagnati dai genitori, sia da parte dei ragazzi del gruppo dell'Ansed con i propri animatori. Inizialmente, hanno osservato vari esempi di libri pop-up, dai più semplici ai più sorprendenti e anche molto complessi. In seguito, i ragazzi e bambini hanno sperimentato diverse tecniche per creare il loro libro speciale. Ogni pagina aveva un elemento tridimensionale ottenuto con tagli e pieghe differenti, che ogni persona ha interpretato alla propria maniera. Infine, ognuno ha creato una storia e le pagine sono state rilegate. Tutti i partecipanti hanno dimostrato molta soddisfazione ed entusiasmo per le proprie creazioni e la speranza è che sia solo l'inizio di una lunga attività di sperimentazione e produzione di libri!



FEDERICA MOSSETTI MOSTRA UN LIBRO POP-UP (FOTO C. CIARDELLI)

Libri pop-up... manualità e fantasia

Alessia Duroux

“Perché oggi facciamo un laboratorio di libri pop-up?” “Perché sono divertenti”, risponde un bambino. In questa semplice risposta si racchiude la voglia di scoprire e sperimentare che i nostri 35 piccoli e grandi artisti hanno dimostrato nella giornata di sabato 26 luglio in occasione del laboratorio organizzato dalla nostra biblioteca.

I libri pop-up incantano i bambini che alzano, tirano, voltano e scoprono. E la pagina anima-

ta, in rilievo, a tre dimensioni, “salta su”. Diventa gioco, teatrino, magia, scoperta. Ma dovete sapere che i libri pop-up nacquero come strumenti didattici per la spiegazione di teorie e ricerche in campo scientifico, quindi destinati agli adulti (se ne rintraccia addirittura testimonianza nei “libri anatomici” del XIV secolo). È solo verso la fine del ‘700 che si cominciarono a pubblicare i primi libri destinati “a passare il tempo” in modo “dilettevole”. Sicuramente un impulso a questa produzione derivò dalla confezione dei giocattoli ottici: la lanterna magica, gli specchi curvi, le macchine ottiche (strumenti di origine scientifica) riconvertirono la propria destinazione, diventando molto popolari per la loro spettacolarità, così preparando i tempi della stampa dei libri animati per l’infanzia di metà Ottocento. Con questa secolare tradizione alle spalle, i libri pop-up per l’infanzia sono un fenomeno di successo recente: la loro progettazione è ingegnosa e complessa ed è così diventata in tutto e per tutto un’arte.

Il nostro laboratorio non aspirava certamente a formare dei tecnici del pop-up, ma a far comprendere ai bambini la complessità della costruzione che sta dietro a castelli, animali, mostri e alberi che spuntano fuori dai nostri libri in tre dimensioni. Abbiamo così costruito insieme alla nostra insegnante Federica Mossetti un piccolo libro con tre diverse modalità di piega tridimensionale: il castello, il becco/bocca, il serpente/pianta rampicante. Al termine della costruzione ogni partecipante ha personalizzato il proprio libro e scritto la storia illustrata dai pop-up costruiti. E così scopriamo che da una piega possono nascere infinite possibilità di raccontare... non resta che mettersi al lavoro!



I BAMBINI ALLE PRESE CON LA CREATIVITÀ (FOTO C. CIARDELLI)

A caccia di funghi

Tiziana Marongiu

Passeggiare negli splendidi boschi di Torgnon è sempre un piacere che riserva insolite scoperte: l'odore acre di una volpe che immobile ti osserva, il balenio della coda di uno scoiattolo, il cinguettio di uccelli sconosciuti, il sapore dolcissimo e intenso di minuscole fragole e succosi lamponi, le mille sfumature dei fiori che crescono spontanei e diversi in ogni stagione, il silenzio maestoso delle passeggiate invernali fra cristalli di ghiaccio e scintillanti cascate di pulviscolo nevoso mosso dal vento, lo scricchiolio delle foglie in autunno e l'infinita varietà di funghi, che sempre stupisce. La tentazione di cogliere qualche esemplare è forte, ma la consapevolezza della propria inesperienza consiglia di limitarsi a scattare foto per poi cercare di identificare le "prede" con l'aiuto di qualche libro, magari scoprendo a posteriori che si sarebbe potuto ottenere un gustoso contorno, se si fossero raccolti proprio quei funghi! Molte volte ho pensato che mi sarebbe piaciuto inoltrarmi nel bosco con qualcuno esperto e sen-



CERCANDO CERCANDO (FOTO C. CIARDELLI)



DOMINIQUE TAMONE SPIEGA AI PARTECIPANTI COME PULIRE UN PORCINO (FOTO C.CIARDELLI)

tirmi tranquilla nel raccogliere ciò che la natura ci offre con tanta generosità. L'occasione giusta si è presentata sabato 9 agosto 2014 con l'incontro "Scoprendo i funghi", organizzato dalla commissione biblioteca di Torgnon all'interno della rassegna estiva "Frazioni di cultura". Nonostante il cielo grigio non lasciasse presagire nulla di buono, gli aspiranti cercatori non si sono scoraggiati e puntuali, alle 10.30, ci siamo ritrovati, in trenta adulti e quattro bambini, a Chantorné, all'arrivo della telecabina, armati di cestini, coltellini e giacche da pioggia. La nostra guida, Dominique Tamone, membro dell'associazione micologica valdostana (www.poudzo.it), ci ha subito fornito indicazioni utili per la raccolta. Da buoni amici del bosco, tutti sapevamo che occorre fare attenzione, quando si raccoglie, per non rovinare il sottobosco. I funghi vanno puliti sul posto e trasportati in cestini di vimini, per favorire la propagazione delle spore. Mi ha sempre disturbato vedere funghi rotti e capovolti e la micologa ci ha confermato che è un'abitudine dannosa per il bosco e gli animali, che si cibano dei funghi.

La passeggiata ci ha portato a percorrere i sentieri che conducono all'Alpe Gorzà, dove abbiamo trovato piacevole accoglienza, dato anche il clima un po' incerto, mentre la micologa esaminava il raccolto di ciascun cercatore e mostrava quali funghi fossero edibili e quali, invece, fossero da scartare. La soddisfazione generale era evidente e molti hanno espresso ringraziamenti agli organizzatori. Tutti eravamo concordi nell'augurarci che l'esperienza si possa ripetere, magari accompagnata da qualche lezione teorica preparatoria.

Argillando in gioco

Ester Leone

Sabato 11 agosto 2014, grazie all'organizzazione della rassegna estiva della commissione biblioteca di Torgnon, la società cooperativa La Traccia di Aosta ha realizzato un laboratorio d'arte dedicato ai giovani turisti di Torgnon. L'attività, inserita nel programma "Frazioni in cultura" che si è svolta nella palestra delle scuole elementari di Torgnon, ha dato la possibilità ai partecipanti di giocare ad arte con l'argilla. Attraverso la mia guida i giovani partecipanti hanno potuto realizzare semplici manufatti. Il pomeriggio è trascorso tra gesti, giochi di improvvisazione e sperimentazioni di manipolazione creativa con tre tipi di argille: argilla, pirofila e terraglia, che, grazie ai differenti colori e alle loro sovrapposizioni, hanno dato luogo a semplici prodotti artigianali colorati ed insoliti. Il tutto si è concluso con un'ottima merenda, gentilmente offerta dalla



ESTER LEONE SPIEGA COME DARE VITA ALLA PROPRIA CREATIVITÀ (FOTO E. CORRADO)

biblioteca e distribuita gentilmente da Matteo Chatrian e da Alessia Duroux, membri della commissione cultura della biblioteca di Torgnon.



Facciamolo ancora!
Che poi mi
dimentico ;))))
Agata

Grazie mille
anche da parte
della mamma :)))
Elisa Corrado



AGATA, ELISA E
STELLA MODELLANO
L'ARGILLA
(FOTO A. DUROUX)

Torgnon... un panorama per ogni mese dell'anno

Alessia Duroux

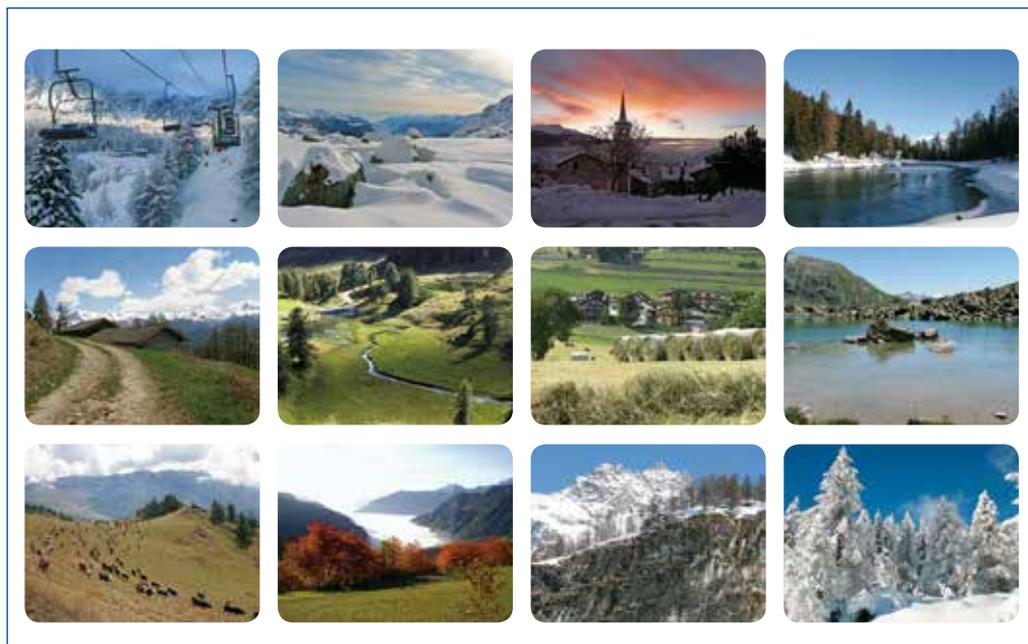
Tutti noi ogni anno appendiamo alle pareti di casa un calendario: per sapere che giorno sia, per appuntarsi qualcosa da ricordare, per consultare le fasi lunari per la semina o le conserve... Ce ne sono di centinaia di modelli, colori e grandezze e, spesso, macellai, supermercati e banche ce ne regalano anche uno... Ma personalmente credo che un calendario debba essere anche esteticamente piacevole, dato che lo vedrò affisso alla mia parete di casa per 365 giorni l'anno... E probabilmente non sono la sola ad amare i calendari fotografici che addobbano una parete come un quadro, dato che da alcuni anni numerose persone chiedono alla commissione della biblioteca se ci sarebbe stato di nuovo il calendario. Qualcuno evidentemente ne sentiva la mancanza.

TORGNON CALENDARIO 2015

A cura della Commissione Biblioteca di Torgnon



LA COPERTINA DEL CALENDARIO DELLA COMMISSIONE BIBLIOTECA DI TORGNON



LE DODICI IMMAGINI DEL CALENDARIO 2015

E, così, abbiamo deciso di metterci in moto per realizzare un calendario fotografico: volevamo che raccontasse i bellissimi angoli del nostro comune in 12 pagine, una per mese. Le foto dovevano descrivere Torgnon in ogni stagione attraverso gli occhi di appassionati fotografi, siano essi turisti o residenti, che avevano saputo immortalare in uno scatto la bellezza del territorio.

Un sentito ringraziamento va naturalmente a tutti gli autori che ci hanno messo a disposizione con piacere i loro scatti per comporre il calendario e a coloro che con me hanno lavorato alla cura dello stesso (Aline Perrin, Chiara Ciardelli e Denise Pession). Inoltre, ricordiamo a tutti coloro che sono interessati che, se questo calendario non resterà un unicum, saremo ben felici di ricevere da parte di chiunque scatti fotografici per la prossima edizione (per i dettagli tecnici rivolgersi in biblioteca).

Infine, ricordiamo ai residenti e a coloro che hanno effettuato almeno una donazione dal marzo 2010 a favore della rivista Torgnon nouvelles – notizie (il Bulletin) che possono ritirarne gratuitamente una copia per nucleo familiare presso la nostra biblioteca comunale. Il calendario può, inoltre, essere acquistato con un'offerta minima di 5,00 Euro presso la biblioteca o l'ufficio turistico.

Musée Petit Monde: visite e attività varie

Livio Perrin

Come nelle annate precedenti, il museo è diventato oggetto di visite da parte di studenti accompagnati dai loro insegnanti e di gruppi che preventivamente concordano le visite o che scelgono le proposte e gli eventi programmati dall'amministrazione. Anni addietro ben poche persone avrebbero scommesso sul richiamo di questa struttura e sulla sua visibilità. Nel periodo invernale ci sono le assidue scuole belghe, che trascorrono le settimane bianche a partire da metà gennaio fino a marzo e che settimanalmente dedicano un pomeriggio alla visita culturale. Ci sono novità in merito in quanto le scuole belghe sono riuscite a programmare queste attività ludiche culturali anche in



STUDENTI IN VISITA AL MUSEO (FOTO L. PERRIN)

autunno, grazie alla grande capacità organizzativa del signor Olivier e dei suoi collaboratori. Sabato 8 ottobre, quindi, 4 classi, due al mattino e due al pomeriggio, si sono recate a Triatel per visitare le strutture museali, preparati dai loro insegnanti e accompagnatori. Una giornata di sole li ha accompagnati nel percorso di avvicinamento e nel ritorno, offrendo loro uno spettacolo naturale indimenticabile. Insegnanti e accompagnatori e alunni, entusiasti della località e dell'offerta, hanno apprezzato il nostro comune come base per le settimane di vacanze e di altre giornate di visita nelle tante località che la nostra valle propone e offre: castelli, monumenti, musei, eccetera.

Di seguito riporto alcune suggestioni lasciate sul registro di bordo del nostro museo da parte dei numerosi visitatori, i quali ci stimolano a fare ulteriori sforzi per tenerlo aperto per periodi più lunghi e soprattutto a renderci disponibili per visite programmate:

- Super présentation de ces travaux du vieux temps
- Complimenti, sono ritornata indietro nei miei ricordi
- Un petit saut dans le passé pittoresque de la vie en montagne: beau village
- Una meraviglia a un passo dal cielo
- Un magnifico tuffo nel passato
- Interessante come tutti gli anni veniamo qui e ogni anno troviamo sempre qualcosa di nuovo, continuate così...



ALTRI STUDENTI IN VISITA (FOTO L. PERRIN)

- Solo conservando la nostra storia possiamo creare un futuro ricolmo di significato...
- Le Petit Monde è un posto meraviglioso per mostrare ai bambini tutto ciò che può fare l'uomo
- Un impegno eccezionale, complimenti a tutti quelli che si sono impegnati in questo lavoro di conservazione della storia
- Un capolavoro di conservazione e restauro

E queste sono solo alcune riflessioni tra le tante, raccolte nel periodo estivo e non solo. Lascio ad ognuno di voi prendere visione delle altre annotazioni. Tutte le considerazioni di cui sopra sono frutto anche dell'apertura della struttura, che annualmente l'amministrazione garantisce nei mesi di luglio ed agosto con le varie addette Marie Claire Gontier, Flora Rossignoli e Ethel Garda e dei volontari che si rendono disponibili per le visite nei periodi di chiusura. Rinnovo il mio sentito grazie a Valter Garin, Ugo Chatrian, Vittorio Chatrian e Aline Perrin per la loro disponibilità e per il fatto che credono nell'iniziativa, nella validità del suddetto patrimonio pubblico e in quanto sia indispensabile metterlo a disposizione del visitatore. Detto questo, nuovi volontari fatevi avanti!

Torgnon... un'estate al museo

Marie Claire Gontier

Anche quest'anno il Musée del Petit Monde ha aperto i battenti ai numerosi visitatori durante i week-end di luglio e durante tutto il mese di agosto. Tutte queste persone hanno avuto la possibilità di essere supportati durante la loro visita da noi assistenti museali: Marie Claire Gontier, Ethel Garda e Flora Rossignoli.

È un lavoro questo che ti permette di stare a contatto con la gente, di poter spiegare loro la vita di una volta, ma anche di parlare e raccogliere ricordi e esperienze di chi questa vita l'ha vissuta. Sono state proposte, inoltre, quattro aperture notturne del Musée per offrire una visione diversa di questo luogo: atmosfera incantevole e suggestiva, con uno stupendo gioco di luci.

Grande novità di quest'estate è stata l'apertura e la messa in funzione del mulino. Esperienza che ha permesso di vedere dal vivo come una volta veniva prodotta la farina. Questo evento è stato emozionante, sia per noi, sia per le tante persone che mai avevano visto questa produzione o che dopo tanti anni la rivedevano. La gente, molto interessata ed entusiasta, è sempre stata numerosa, i bambini gioiosi alla vista del mulino in funzione. Interessante è stato vedere macinare il grano e, poi, il 15 agosto, in occasione della Festa del Musée, abbiamo mangiato il pane nero fatto con la stessa farina che era stata prodotta la settimana prima. Questo ha permesso di vedere il passaggio dalla materia prima al prodotto finito.



IL MUSEO SI ANIMA CON LA MUSICA DI MILE DANNA A FERRAGOSTO PER MUSÉE EN FÊTE (FOTO L. PERRIN)

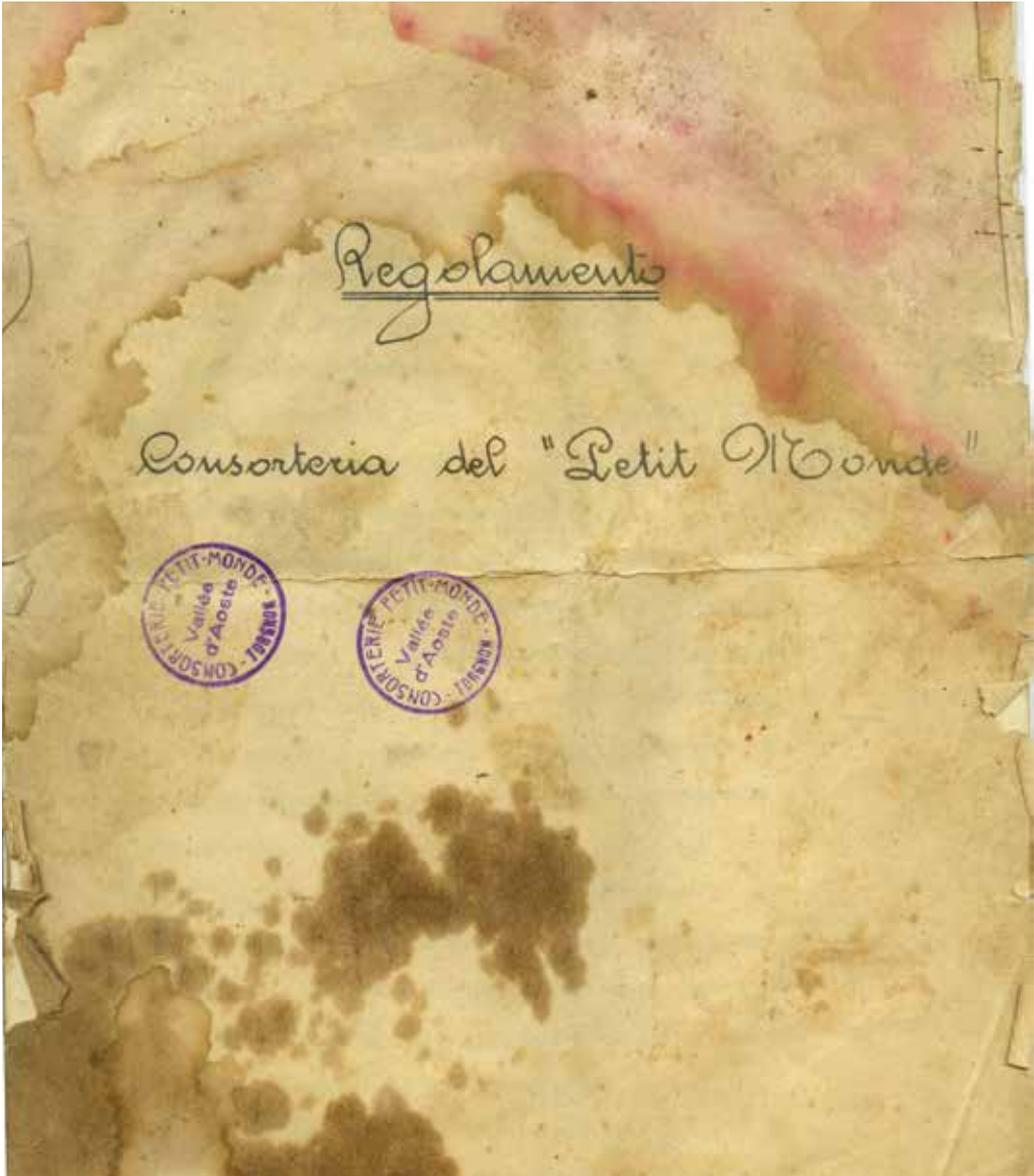
Il mulino – le moulin – lo molin

Livio Perrin

Grazie alle “Reconnaisances” del 1588 si è potuto individuare l’esistenza di una vera e propria catena di mulini, disseminati sul territorio, lungo i “Ru” di scarico e, tra questi, anche quello del Petit Monde, che sfrutta le acque del torrente omonimo. Ricerche sul medesimo sono state effettuate e i due opuscoli pubblicati dalla biblioteca hanno data ampia e dettagliata informazione circa la propria esistenza ed in particolare del suo utilizzo. Con l’alluvione del 2000 la pioggia caduta copiosa ed incessante per giorni ha reso il torrente minaccioso e distruttivo, tanto da spazzare il ponticello che lo attraversava e danneggiare una parte della struttura medesima. Recuperato, ristrutturato ed inaugurato nel 2004, il mulino ha ripreso la sua funzione, ma, ahimè, ci si accorse che la macina girava, ma non macinava! Pertanto, non sviluppava la sua funzione svolta nel tempo. Alcuni anni trascorsero con dubbi, controversie, valutazioni e ragionamenti per capire da cosa potesse essere causata questa anomalia. L’esperienza, la testardaggine e la



LIVIO PERRIN, MARTINO REY, GINO PERRIN E SANDRINO REY SORRIDENTI, SODDISFATTI DELL’ANDAMENTO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL MULINO



convinzione che come il mulino “cantava nel tempo” questo doveva riproporsi hanno portato nel 2013 un gruppo di persone anziane ed un po’ più giovani dei due villaggi a decidere che il mulino dovesse continuare a macinare per rispetto dell’operato dei predecessori. Un gruppo di volontari, con entusiasmo, passione e disponibilità, si è preso l’impegno di renderlo funzionante, smontandolo completamente e rimontandolo con certissima pazienza e grande professionalità, sostenuta dall’esperienza e dalla spinta delle persone anziane, che lo avevano utilizzato nel passato. Gino, Nello, Mauro, Martino,

Luxé;

ART. 26° - Rimane vietato di esercitare passaggi e di
costituire nuove servitù per transito di bestiame
sulle proprietà della Consorzeria - senza il prelimi-
nare consenso e benestare dell'Amministrazione.

M O L I N O

ART. 27° - La sorveglianza del molino consorziale -
verrà affidata ad una persona appositamente incarica-
ta - la quale vigilerà circa il buon uso ed il regola-
re funzionamento.

ART. 28° - Ogni Consortista che intenda macinare dovrà
ritirare la chiave dall'incaricato ed assicurarsi del
regolare funzionamento dell'opificio.

Attorno al molino converrà avere il massimo riguardo
possibile - curando di non batterlo nè lasciarlo an-
dare a vuoto.

Terminata la macinazione ogni utente dovrà restitui-
re la chiave all'incaricato - previo controllo del per-
fetto stato di funzionamento in modo da assicurarsi
che non siano intervenuti deterioramenti o guasti.

ART. 29 - Coloro che per disattenzione od incuria
si renderanno responsabili di guasti o deterioramenti
all'opificio stesso dovranno sottostare a tutte le
spese e danni relativi che il Consiglio di Administra-
zione stabilirà.

Contro i responsabili potrà essere adottato il provvedimento di espulsione e di cancellazione dall'elenco degli utenti ammessi alla macinazione.

ART. 30° - Penalità e contravvenzioni.

L'Amministrazione del Consorzio è incaricata di vigilare e di controllare perchè le disposizioni del presente regolamento siano osservate.

In caso di trasgressione, saranno applicate congrue penalità da pagarsi alla Cassa del Consorzio - in base ai seguenti criteri:-

a) Per taglio abusivo di piante - si corrisponderà il doppio o triplo valore delle piante tagliate od utilizzate in modo diverso da quello per cui vennero concesse.

b) Il pascolo abusivo del bestiame verrà punito con una ammenda ragguagliata al valore del burro e cioè:-
 Per ogni bovina ammenda pari ad un Kg. di burro;
 " " ovino " " 0,50 " di burro;

In caso di recidiva le penalità verranno raddoppiate, triplicate ecc. a giudizio dell'Amministrazione.

Il presente regolamento -previo esame e conferma viene- nella seduta del *16 luglio 1950* letto, approvato e sottoscritto in Torgnon *il giorno* *stesso* dai Consortisti come infra:

Alchiesse Luigi fu Pietro
 Arin Pigi
 Ferrin Francesco fu Jacob
 Ferrin Celerino fu Giuseppe
 Ferrin Albina fu Michele
 Ferrin Pietro fu Vittorio
 Ebatian Benedetto fu Michele
 Poy Pietro di Martino
 Corain Giuseppe di Elena
 Perrin Francesco di Casimiro
 Charesse Giuseppe
 Perrin Francesco fu Giuseppe
 Colman Verdina fu Francesco in Cognier
 Cognier Elena fu Andrea
 Ferrin Anato
 Pesciere Joseph
 Perrin Modesta fu Martino
 Perrin Federico di Pietro
 Perrin Angela fu Andrea
 Perrin Pietro fu Bartolomeo
 Boncod David
 Poy Giuseppe
 Perrin Corinno
 Perrin Oliva fu Vittorio
 Perrin Giuseppe fu Michele



Prov. di TORINO

A Sua Eccellenza
il Ministro dei Lavori Pubblici
Roma



29-DIC-1923

Io sottoscritti quali proprietari contenti del Canale
denominato Molino del Petit Monde,
e dell'artificio omonimo, domiciliati per ogni effetto
della presente domanda presso l'Ufficio Comunale di
Torgnon, fanno istanza che piaccia all'Eccellenza
Vostre riconoscere loro il diritto di derivazione delle acque
del Canale medesimo, derivato dal corso naturale detto Petit
Monde, nel territorio del Comune di Torgnon. Questa
domanda è fatta a monte dell'art. 2 del R. Decreto 9 otto-
bro 1919 N. 2161 sulle derivazioni di acque pubbliche, dichia-
rando che i sottoscritti non intendono pertanto rinunciare a
quei diritti di proprietà delle acque che spettano ai Comuni
Valdostani, né pregiudicare la richiesta del loro legato ric-
conosciuto per cui pendono cause davanti al Tribunale delle
Acque di Torino. -

Il diritto, che si richiede venga riconosciuto, si basa sull'us
ultra-trentennale anteriore al 1881, ed è documentato dagli
atti che si allegano alla presente, nonché da quelli prodotti
dal Comune per le altre derivazioni esistenti. -

La derivazione serve per uso forza motrice, e si attua
mediante un loro canale della lunghezza di soli m.º quindici

che utilizzava nel triennio 1854-1884, e anteriormente
moduli 1, 30. (uso estivo) di acqua, su un
fatto utile di metri quattro, onde sviluppare la forza
nominale massima di HP. Sette.

Queste acque servono ad azionare un piccolo molino ed
una pila appartenenti ai contadini abitanti della frazione
Triatel, Colico, i quali artigiani vantano un'esperienza
ultra-centenaria, e funzionano solo saltuariamente e
con intermissione in vari epoche dell'anno, e più specialmen-
te nella stagione autunnale dopo che è terminata il raccolto
dei cereali.

Il Canale soprannominato derivato dal corso d'acqua natura-
le, non permanente - sotto Petit-Monde, con presa libera,
e a piena sponda, senza alcuna muratura, e l'uso di queste
acque è fondato oltrechè sugli antichi apparamenti di sub-
possesto antico, anche sugli articoli 558 del Codice Alessan-
dino e 567 del Codice Civile Italiano perchè in tutto la
derivazione da un corso d'acqua non perenne, che attraverso
le proprietà dei contadini, di cui essi soffrono le carenze
e le inazioni, e le acque deviate appena attraversato il
molino vengono nuovamente restituite, e convogliate nel
Corso naturale mediante apposito Canale scaricatorio,
come risulta dalla relativa planimetria.

Alla presente si unisce i seguenti documenti:

1.) Illustrazione Grafica comprovante l'esistenza ab antico

17 X^{bre} 1849. Copie conforme à l'acte de vente immobilière
 passée par l'avocat Jean Baptiste Gal
 au sieur Jean Joseph Ferrin. (omittis)
 Par devant le Notaire Martin Luc Luciat
 a comparu Jean Michel Due en qualité de
 procureur de M^r l'avocat J. B. Gal, vend
 et transporte, sans aucune garantie autre que
 celle du fait de son mandant, en faveur de Jean
 Joseph Ferrin feu Lament sie et domicilié à Coarzon
 en présent et acquérant, tant pour lui que
 pour ses deux frères et ses neveux fils de Jean
 Gal Ferrin: savoir ;
 Une forêt appelée la Cherva à la région
 d'Esiron, quartier du Petit Monde Cerroux & Coarzon,
 peuplée de plantes essence mêlée, comprise dans
 les coupes qui sont, du levant le torrent d'Esiron
 du midi le Vallon de Chervolant, couchant la
 sommité des monts de Chervolant, nord le Vallon
 du Bourlod et les propriétés de François Carques;
 Avec les dit immeubles, les servitudes, bon droits
 et usages accoutumés, sans préjudice du droit
 qu'auraient les habitants du Petit Monde, de
 se servir des plantes de dite forêt pour le
 maintien du pont et de la pile existants au dit
 quartier du Petit Monde.

del Malino e della Alta - e durante tutto il biennio
1854 - 1884 -

2. Relazione di Origine del Canale -

3. Progetto - con planimetria e relativi sezioni dell'Alpino
Torquon - adde. quindici ottavo mille novecento Ventisei

Perrin Andre

Chatrian Giuseppe fratello e sorelle

Cargnier Giuseppe

Perrin Andre

Perrin Martin fratello e sorelle

Rey Martin

Perrin Francesco e fratello

Cargnier Samuel

Perrin Samuel

Rey Samuel

Perrin Etie

Chatrian Michele

Perrin Victor Perrin Victor

Perrin Martin fu Michiel

Perrin Michele e sorelle

Rey G. Samuel fratello e sore
Perrin Michel

Rey Caroline

Cargnier Etina

Cette vente est faite pour le prix
 convenu de nonante une livre (91.00)
 (Omissis) signés Des Jean Michel -
 Jean Joseph Ferrin - Et des Jean Joseph Ferrin
 Verme Michel Ferrin
 Martin Luc Luc Notaire
 Insinué au Bureau de Châtillon le cinq
 Janvier 1850 aux livre 42, Vol: 155 folio 45 -
 N° 22, perceu trois livres et quatre cent. Somme Insinuation
 Relevé d'une copie qui se trouve déposée
 au Bureau communal de Borgues

Mulino di Etirol: un'esperienza unica

Francesco Delorenzi

Alcuni amici di Torgnon m'invitarono al collaudo del vecchio mulino di Etirol rimesso a nuovo dopo alcuni secoli di lodevole e prezioso servizio protrattosi fino al 1988 (documenti del 1500 testimoniano della presenza di numerosi mulini nel territorio di Torgnon). Generalmente questi graditissimi inviti s'estendono non solo a mia moglie Cecilia, ma anche, sebbene non sempre esplicitamente espresso, ad uno dei miei apparecchi fotografici!

Dopo quasi trent'anni d'abbandono, il mulino presentava via via sempre più evidenti segni di decadimento, tanto da far temere per la sua incolumità, e, solo ora, vedendolo restaurato e perfettamente funzionante, ci si rende conto di quanto sarebbe stata grave la sua perdita, soprattutto come testimonianza del "savoir faire" dei nostri lontani antenati. L'amministrazione comunale, con rara lungimiranza, si rese conto del valore storico di quest'opera e ne promosse a tempo il restauro. Restauro che fu possibile anche



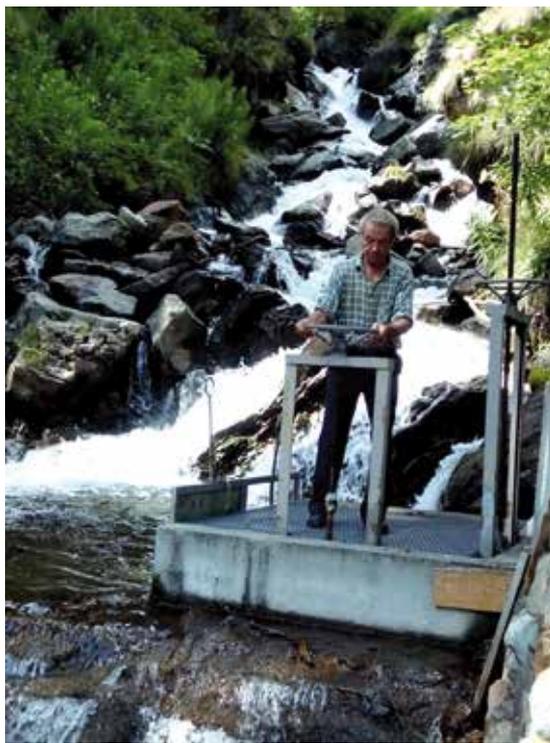
MAURO PERINI, MARTINO REY, GINO PERRIN E SANDRINO REY: ALCUNI DEGLI ARTEFICI DELLA "RESUREZIONE" DEL MULINO (FOTO L. PERRIN)

grazie ad un importante contributo volontario di numerosi artigiani, che operarono con maestria nel rispetto delle vecchie tecniche.

Il giorno del collaudo fu determinante la presenza di alcuni “veterani del mulino” come Gino Perrin, Maria Perrin Chatrian, Nello Chatrian, Mauro Perini, Sandrino Rey, Aldo Perrin, Piero Bancod, Silvano Perrin, che, avendo usato a suo tempo il mulino, ben ricordavano come si doveva procedere con quel complesso macchinario. Martino Rey, l’artefice dei delicati e complessi restauri delle varie parti in ferro, si trovava in alto e al “via” aprì la saracinesca facendo precipitare l’acqua nella stretta canalina, giù vorticosamente fino alla grossa turbina in legno posta sotto al pavimento. Fu un momento di grande tensione; s’udì uno strano rumore, ovunque un vibrare affannoso e poi: gira, gira bene, gira veloce la grossa macina. Dopo alcune delicate messe a punto toccò poi al mais scendere, nella giusta quantità, sulla macina che lo trasformava in fine farina. Mentre accadeva tutto ciò, il mio pensiero andò alla mia macchina fotografica, vero mostro di tecnologia, che fra qualche anno, diciamo cinque al massimo, sarà completamente superata, mentre il nostro mulino per centinaia di anni, fino al non troppo lontano 1980, prestò un prezioso servizio. L’uomo d’oggi fa progredire in modo vertiginoso ogni tipo di tecnologia, mentre l’unico a non progredire è proprio l’uomo: infatti, oggi come ieri ci son sempre ancora in giro dei tagliatori di teste!



UNA FASE DELLA RIPARAZIONE (FOTO L. PERRIN)



NELLO CHATRIAN APRE LE CHIUSE DELL'ACQUA PER ALIMENTARE IL MULINO (FOTO M. CHATRIAN)



L'ACQUA DEL TORRENTE PETIT MONDE INCANALATA VERSO LE PALE DEL MULINO (FOTO F. DELORENZI)



LA FORZA
DELL'ACQUA È
L'ENERGIA DEL
MULINO
(FOTO
F. DELORENZI)



LA PILA ALL'OPERA (FOTO F. DELORENZI)



ALL'INTERNO DEL MULINO, UN DELICATO LAVORO DI PRECISIONE (FOTO F. DELORENZI)



I VISITATORI
AFFASCINATI
(FOTO E. GARDA)



I CHICCHI DI GRANO SCENDONO VERSO LA MACINA (FOTO F. DELORENZI)



IL PRODOTTO DELLA MACINATURA (FOTO F. DELORENZI)



LA MACINATURA DI FINO (FOTO F. DELORENZI)



UNA MISURA DI LEGNO PER I CEREALI
(FOTO E. GARDA)

Plaisir de culture

Livio Perrin

La 2° edizione di “Plaisir de culture”, un evento organizzato dall’assessorato istruzione e cultura in collaborazione con associazioni e enti territoriali, ha preso il via sabato 20 settembre per concludersi domenica 28. Un tuffo nella storia, nell’arte e nell’archeologia per riscoprire, valorizzare e promuovere la cultura del territorio. Nel corso della settimana è stato possibile accedere a castelli, musei, siti archeologici e mostre gratuitamente. È stata un’occasione per i valdostani stessi di riscoprire il ricco patrimonio di cui dispone la Valle d’Aosta, consentendo a un’ampia fascia di utenti di avvicinarsi alle ricchezze che la nostra Valle possiede, con l’obiettivo di valorizzare il territorio e diffondere la cultura ad ogni livello.

A “Plaisir di culture” ha aderito anche il nostro comune con due giornate, il 21 e il 24 settembre. Grande è stato l’afflusso nella prima giornata del funzionamento del mulino, con la richiesta di metterlo in funzione più spesso per potersi immergere in un’atmosfera “d’antan” e in un ritmo di vita ormai lontana, ma, soprattutto, per non dimenticare e continuare a custodire e tramandare il passato alle future generazioni.



UNO SCATTO NOTTURNO DEL MUSEO (FOTO M. CHATRIAN)

Torgnon 1° Raduno rupicapra, rupicapra

Corrado Gerbaz

Grazie alla disponibilità dell'amico Luca Chatrian e all'associazione cacciatori di Torgnon/Antey il gruppo Rupicapra, rupicapra ha potuto celebrare il primo raduno ufficiale. È necessario in prima battuta spiegare a chi non è del settore cosa sia il Rupicapra, rupicapra Club, di cui sono presidente. In due parole si può già comprendere il significato del nome, che indica la dizione scientifica del "camoscio alpino", e, quindi, si tratta di un gruppo che ha



LUCA CHATRIAN PRENDE LA MIRA

come propria immagine, ma soprattutto passione, il camoscio. Il gruppo nasce nel novembre del 2013 su un noto social network con lo scopo di accomunare un pugno di appassionati e permettere loro di condividere informazioni, esperienze e documentazione tecnica relativa al meraviglioso signore delle nostre montagne. In meno di un anno, il gruppo ha raggiunto i 1.200 soci suddivisi su tutto l'arco alpino, consentendo uno scambio costante in tempo reale di informazioni sulla consistenza e sulla gestione della popolazione di questo ungulato sulle nostre Alpi, quindi un panorama che spazia dalla Liguria al Friuli trattando temi scientifici, gestionali, tecnici e venatori... Detto in modo sicuramente meno tecnico, ma espressamente evidenziato nello statuto, si tratta di una "baita virtuale" nella quale si possono ritrovare questi 1.200 amici per discutere e raccontarsi le proprie esperienze.

Il raduno si è tenuto all'interno dell'annuale manifestazione del Trofeo Monte Cervino, nella sola giornata di sabato 31 maggio, con una gara di categoria molto particolare iniziata con il tiro ad una sagoma di camoscio e conclusasi con la contesa tra i 7 finalisti in un tiro alla Scheibe. Il tiro alla Scheibe è una pratica tipica dei paesi di madrelingua tedesca,

Baviera, Austria, Grigioni e Alto Adige, e ha origine nel XV secolo come ordinanza alla popolazione per l'addestramento al tiro (mirato ovviamente alla difesa del territorio dalle invasioni di contee confinanti). Dal XVII secolo comincia ad avere un significato ludico, letteralmente un confronto sportivo che mette in competizione arditi contendenti... Oggi, la Scheibe riprende nei contenuti artistici i temi venatori e si riconduce ad eventi o ricorrenze particolari, come, ad esempio, "il primo raduno Rupicapra, rupicapra". È tradizione che il miglior tiratore porti a casa la Scheibe, come ambito trofeo.

Tornando alla manifestazione, mi preme far sapere che l'evento ha portato a Torgnon un centinaio di famiglie provenienti da tutta Italia, facendo conoscere ed apprezzare le bellezze del "Pays du soleil". Molti di loro mi stanno regolarmente scrivendo, chiedendomi informazioni per trascorrere le prossime vacanze estive in questo fantastico comprensorio. Credo sia stata, quindi, anche un'interessante vetrina utile in qualche modo a promuovere la visibilità della nostra regione.

La giornata si è conclusa con la cena sociale organizzata in un ristorante della zona alla quale, oltre ai soci e agli organizzatori, hanno partecipato importanti sponsor di caratura internazionale. L'evento, tanto importante per me e per il gruppo che rappresento, ha fatto sì che scegliessi un ristorante a me particolarmente caro, quello dell'amico Liam Chatrian, che aveva già ospitato la cerimonia del mio matrimonio, ma, soprattutto, luogo che lega le nostre famiglie nel ricordo di Lorella.

Per la cronaca, il trofeo Rupicapra 2014 è stato vinto dal valsesiano Mattia Varzi, che ha preceduto di pochi millimetri il nostro Emanuele Accorsini. Ecco la classifica dei 7 finalisti:

- 1) Varzi Mattia
- 2) Accorsini Emanuele
- 3) Chatrian Luca
- 4) Ajra Massimiliano
- 5) Ricciardiello Giusy
- 6) Bertoli Mattia
- 7) Passera Gianluigi

Nel ringraziare ancora tutti gli attori che hanno permesso di realizzare questo importante evento nel percorso del gruppo, vi mando un saluto cordiale e un arrivederci al prossimo anno.



EMANUELE ACCORSINI RICEVE IL PREMIO

Traversô Torgnoleintse: più forte della pioggia

Jerome Rey

In questa “pazza estate” perseguitata da temporali, pioggia e brutto tempo, il meteo non poteva smentirsi proprio in occasione della Traversô, domenica 20 luglio 2014. Una giornata piovosa fin dal mattino (pioggia a catinelle!) ha accolto 70 temerari corridori tra giovani e adulti, che hanno sfidato il maltempo percorrendo i 15 chilometri di gara.

Tutto si è svolto secondo programma e tutti i corridori hanno concluso la competizione, soddisfatti e infreddoliti! Al termine della gara molti concorrenti si sono fermati a fare una doccia e a mangiare qualcosa di caldo presso lo Vierdza. Nel primo pomeriggio si sono poi svolte le premiazioni nella sala della Sirt e sono molti coloro che si sono fermati ad applaudire i corridori saliti sul podio assoluto: 1. Davide Sapinet, 2. Mathieu Courtoud, 3. Henry Turcott. La manifestazione si è poi conclusa con l'estrazione di numerosi e ricchi premi a sorteggio, messi a disposizione dall'organizzazione. Ma più che un resoconto della gara mi piacerebbe dedicare questo articolo a tutti coloro che ogni anno danno la possibilità a Tony e a me di organizzare la manifestazione: i volontari. Mi sembra, quindi, doveroso ricordare ad uno ad uno tutti quelli che con la pioggia, il freddo e di domenica hanno voluto dedicarci parte del loro tempo per la buona riuscita della manifestazione: Alex, Edy e Matthias impegnati al primo ristorante; tutta la famiglia Aymonod, Guido, Mirko, Sylvie e Carol, impegnati al secondo ristorante; i controllori sul percorso, Enrico, Gianluca, Flavio, Chiara, Eugenio e Marino; i tuttofare Adriano e Livio; le “bariste” all'arrivo Alessia e Valeria (che hanno anche cucinato i giorni precedenti per far trovare torte e crostate fresche ai concorrenti). Un ringraziamento particolare va poi a Erik, che mi ha aiutato nella tracciatura del percorso nei giorni che hanno preceduto la gara, e a Mauro, che ha fatto in modo che i suoi operai ci facessero trovare un percorso pulito e con l'erba tagliata. Grazie a tutti e arrivederci alla Traversô 2015!



FOTO C. CIARDELLI

La realizzazione di un sogno Tor des Géants 2014

Eleonora Serafin

Salve, mi chiamo Eleonora Serafin approfitto di questo spazio concessomi da Matteo Chatrian, che ringrazio, per avermi dato l'opportunità di scrivere questo articolo sul vostro "Bulletin", stampato dalla tipografia La Vallée dove lavoro.

Sono nata ad Aosta dove vivo tuttora. Mi è sempre piaciuto fare lunghe camminate in montagna da piccola con i miei genitori poi con gli amici. In questo articolo parlo dell'amore sfrenato che ho per queste bellissime montagne ed è stato questo amore che mi ha spinto ad affrontare la meravigliosa e faticosa avventura del Tor des Géants, iniziata già l'anno scorso ma ahimé terminata a Niel (Gaby). Quest'anno, ho voluto tentare nuovamente riuscendo ad arrivare a Courmayeur realizzando così il mio sogno. Ciò è stato possibile grazie anche a parenti e amici che mi hanno sostenuta, supportata e accompagnata lungo il percorso. Un grazie anche ai volontari e alla gente, che mi hanno spronata a continuare a non mollare, anche quando corpo e mente ti dicono di fermarti. È stata una sfida con me stessa, un viaggio all'interno di me stessa con dubbi e dolore fisico, ma la soddisfazione di essere arrivata a Courmayeur è stata immensa, non importa il tempo che ci ho messo (non essendo una professionista), ma ti ripaga di ogni sforzo. Il Tor è una grande magia, nascono rapporti di amicizia con persone di altre nazioni.

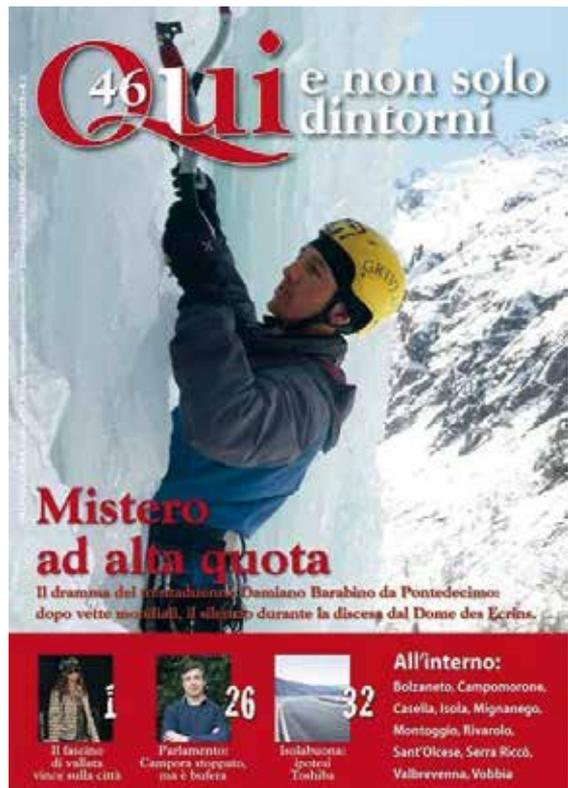
È stata un'esperienza bellissima ma che porterò sempre nel mio cuore. Spero di non avervi annoiato, ma il piacere di condividere le mie emozioni è stato fortissimo. Grazie, Eleonora.



Parete Nord, il versante oscuro delle montagne – Salita della parete Nord del Cervino

Matteo Chatrian - Damiano Barabino

Il 25 aprile 2013 la stampa francese riportava il triste annuncio: David Petitjean, comandante de la CRS Alpes, en marge d'une cérémonie à Grenoble, annonce: «Le corps identifié est celui Damiano Barabino, 32 ans, cardiologue à Gênes et alpiniste chevronné. Il avait disparu fin novembre sous le Dôme des Ecrins avec ses amis Francesco Cantù, 41 ans, chef du département de cardio-chirurgie à Lecco, et Luca Gaggianese, 49 ans, instructeur au club alpin italien de Milan (...) Les deux corps retrouvés jeudi étaient distants d'une cinquantaine de mètres. Pris dans la glace, l'un était accroché à la paroi et l'autre suspendu à une corde, à environ 3.500 mètres d'altitude, sous le Dôme des Ecrins. Partis dimanche 25 novembre, les trois alpinistes avaient réalisé avec succès l'ascension de la barre des Écrins (4.102 mètres) par la goulotte Gabarrou-Marsigny, une voie glaciaire de 1.250 mètres de long cotée «extrêmement difficile». Pris dans une tempête de neige, ils n'avaient plus donné de signe de vie depuis le lundi 26 novembre. Les recherches avaient été rendues très difficiles par des chutes de neige quasi incessantes. Elles avaient dû être interrompues au bout d'une semaine». Damiano Barabino ha frequentato, fin dalla più tenera età, Torgnon durante le sue vacanze estive con il fratello Gabriele e la famiglia. Era un villeggiante nel vero senso della parola, viveva in paese per tutti i tre mesi estivi e viveva Torgnon in ogni sua forma: sport, natura, svago. Come amico d'infanzia, sicuramente insieme agli altri compagni "della croce", penso che sia doveroso rendere omaggio a Damiano sulle pagine del nostro bulletin, ma riportando un ricordo della sua ascensione, in una relazione scritta di suo pugno. Così vogliamo ricordarti Damiano.



Il perché certe volte si pensi di poter e di voler salire alcune montagne e, nello specifico, alcune pareti è difficile da spiegare. Forse perché il più delle volte non se ne conosce fino in fondo la vera motivazione, dovuta per lo più ad una serie di fattori che nascono e si alimentano nel nostro inconscio in vari anni di frequentazione della montagna. Raggiunto l'obiettivo, magari agognato da mesi o addirittura anni, si pensa subito al successivo, in un momento in cui si è ancora inebriati e storditi dalla gioia della vetta appena raggiunta. [...] Il Cervino è stato per me, penso come per molti altri alpinisti, la "Montagna" simbolo per eccellenza! Forse anche il fatto di aver frequentato la valle del Cervino nelle vacanze estive ed invernali, fino da quando ero bambino, ha contribuito a creare questo pensiero. Ho sempre stimato e ammirato chi ha avuto il coraggio di salire la "Gran Becca", considerandoli quasi degli eroi. Anche il solo pensiero, fin dai primi anni in cui ho iniziato a praticare alpinismo, di provare a salire io stesso questa cima mi metteva i brividi e al contempo un'emozione particolare. Ma, finalmente, il momento era arrivato, quasi all'improvviso, quasi inaspettatamente. Durante l'estate le condizioni in montagna sono state particolari, quasi invernali fino a fine luglio. Le abbondanti nevicate hanno creato una buona copertura nevosa. Il tutto ha contribuito a mandare in condizione pareti e versanti che normalmente ad agosto non sono tali. Con Christian, dopo la salita all'Eiger, ci eravamo salutati dandoci appuntamento ad una ascensione estiva o autunnale, pensando entrambi, senza dirlo, agli stessi obiettivi. Per l'estate il mio obiettivo era una salita sul massiccio del Bianco, pensavo il Pilone centrale del Freny. Ma le cattive condizioni delle vie di roccia in quota mi avevano fatto desistere. Arriva poi, una sera, la telefonata di Christian: "Ciao, ho sentito un amico che conosce Hervè (ndr. Hervè Barmasse) che mi ha confermato che la parete Nord del Cervino è in condizione! Che ne dici?". Rimango un attimo spaesato... non me lo aspettavo così su due piedi! Però direi che la fonte è più che affidabile: "Ok, perfetto, mi organizzo e ti richiamo!". In quei giorni ero in accordo di fare una salita insieme a due grandi amici, Edoardo (ndr. Edoardo Rixi) e Lorenzo (ndr. Lorenzo Ratti). Con Edo ho condiviso numerose salite ed esperienze in montagna e, con lui, ho mosso i miei primi passi alpinistici dopo il corso di alpinismo. Si è sempre rivelato un ottimo amico, oltre che un eccellente compagno di cordata. Appena saputa questa notizia li contatto e propongo loro la salita. Per tutti e quattro i dubbi e i timori per una via di questo livello svaniscono al cospetto dell'affiatamento e del "feeling" che lega le nostre cordate. Decidiamo di affrontare la via "Schmidt" alla parete Nord, percorsa dai fratelli tedeschi nel lontano 1931. Nuovamente, come alcuni mesi prima, ci troviamo con Christian in autostrada ad Alessandria e, da lì, partiamo tutti e quattro alla volta di Zermatt. Saliamo all'Hornli Hutte, rifugio alla base della cresta omonima che è la via normale del versante svizzero. Decidiamo per il legarci in cordata io ed Edoardo, Christian insieme a Lorenzo. Era da qualche mese che non riuscivo a combinare una salita insieme ad Edoardo; per tale motivo è ancora più entusiasmante affrontare una salita di questo livello insieme a lui. Dopo il salasso economico (che prezzi!) alla Hornli Hutte, alle due partiamo. Piccoli dettagli come la scritta sul tavolo della colazione - Reserviert fur Nordwand - ci fa capire che non è una salita come le altre, ha mantenuto un fascino e "un'aura" d'altri tempi! Ci aspettano circa 1.200 metri di parete, con diffi-

coltà stimate complessivamente TD+. In circa due ore arriviamo alla crepaccia terminale. In silenzio, come accade il più delle volte prima di iniziare una scalata impegnativa, iniziamo a sistemarci il materiale all'imbrago, mettiamo a punto lo zaino e l'abbigliamento, quasi un rituale prima della salita. Partiamo. Da qui, i primi 400 metri sono un pendio a 50° - 60° per nostra fortuna in ottime condizioni, cosa che ci agevola non poco la progressione. Saliamo in conserva protetta, assicurandoci nei pochi tratti in ghiaccio tramite alcune viti. Terminato questo tratto inizia la "Rampa", ascendente da sinistra a destra per alcuni tiri di roccia e ghiaccio. Adesso la parete si inerpica e le difficoltà aumentano. Partiamo sulla temuta rampa; anche qui l'abbondante strato di ghiaccio che avvolge le rocce di gneiss e scisti poco coese, che caratterizzano il Cervino, ci permette una progressione sicura a tiri alterni. Arriviamo al termine e sostiamo su un chiodo. La via prosegue verso sinistra su un ripido tiro di ghiaccio, questa volta grigio e vetroso, tipico delle lingue glaciali perenni presenti ad alte quote. Saliamo circa due tiri faticando non poco, fino a fare sosta su due viti da ghiaccio. Da qui, la linea glaciale va a morire contro la bastionata rocciosa che la sovrasta. Risulta evidente che nel 1931 non si sono avventurati verso queste difficoltà, ma hanno traversato verso destra, cercando la linea di debolezza della parete. E così facciamo noi, nonostante il terreno non sia per niente agevole. Posiziono un friend per proteggere l'uscita dal ghiaccio, arrivando a sostare in piena parete su un vecchio chiodo ad anello. Trovare questi vecchi chiodi, utilizzati come protezioni dai primi salitori, ancora presenti dopo tanti anni, fa pensare e riflettere su quale spirito li spingesse verso queste pareti ad esplorare questo mondo verticale sconosciuto, nonostante i mezzi e le attrezzature dell'epoca. Mi risveglia da questo salto nel passato un forte frastuono che riecheggia su tutta la parete. All'inizio penso ad una scarica di roccia o neve... per fortuna, in realtà, è solo un elicottero che è passato un po' troppo vicino alla parete, forse per scat-



LA CRESTA FINALE DELLA PARETE NORD DELL'EIGER, SCALATA DA DAMIANO BARABINO (FOTO M. SANGUINETTI)



DAMIANO BARABINO FESTEGGIATO DALLA SUA SEZIONE DEL CAI

tare qualche foto! Neanche qui, isolato dal mondo e dalla “normale” città, purtroppo si riesce a starne completamente lontani. Per fortuna dura poco e si torna in breve tempo concentrati sulla via e sulla parete! Parte Edoardo in traverso verso destra per affrontare sopra le nostre teste l’ultimo terzo della parete. La progressione si fa più spedita. Sono circa dieci ore che siamo partiti dal rifugio e iniziamo a sentire la stanchezza, ma le difficoltà non sono terminate e bisogna restare concentrati. Superato un breve risalto, arriviamo su un ampio pendio roccioso innevato. Difficile fare sosta, la roccia è quasi completamente ricoperta da neve. Troviamo un chiodo e ci assicuriamo. Spunta il sole a scaldarci. Diamo una rapida letta alla relazione; in questo tratto finale sono molte le varianti e le possibilità di uscita in base anche alle condizioni della parete. Scorgiamo un couloir di neve e ghiaccio alla nostra destra. Traversiamo su placche rocciose, delicate con piccozza e ramponi. Edoardo sale il couloir in due tiri, anche qui in ottime condizioni. Ancora alcune lunghezze successive di misto ci

portano ormai a congiungerci, a pochi metri dalla vetta, con la cresta di Zmutt. È finita! Alle 17:30 siamo tutti e quattro in vetta. Mi fermo a guardare, assicurato alla croce di vetta, il magnifico panorama intorno a noi, dal Vallese al monte Bianco fino alla pianura padana. È un’emozione particolare: dopo tanti anni che ho ammirato, contemplato e sognato il Cervino dalle valli sottostanti finalmente mi trovo lì, sulla cima, e tutto il mondo ai piedi della Gran Becca. Iniziamo la discesa lungo la cresta dell’Hornli quando ormai il sole all’orizzonte sta per tramontare. Raggiungiamo la affollata capanna Solvay dove ci fermeremo per la notte a riposare. Si può finalmente pensare alla salita, alle difficoltà, all’esperienza passata e ai progetti. L’obiettivo conseguente a queste due splendide salite è la Nord delle Grandes Jorasses. Questo non per una mera collezione di pareti o per “concludere il trittico”. Raggiungere queste vette, superare le difficoltà della parete e della via, potrebbe sembrare una sfida “all’Alpe” fine a se stessa, una sfida per dimostrare qualcosa o di essere “qualcuno”. In realtà, affrontando certe salite alpine, determinate pareti e, come in questo caso, il versante più “oscuro” delle montagne, si raggiunge il proprio limite sia fisico che psichico. In questo contesto si viene a creare un confronto con se stessi, un confronto con le proprie paure, un modo per cercare di “portare luce” dentro se stessi. E, come spesso accade, la montagna si dimostra una ottima scuola di vita: si impara a conoscersi, ad assaporare e a condividere esperienze di vita con i propri compagni di cordata. Queste salite lo sono state per me: immerso totalmente in queste immense pareti, ho condiviso momenti ed emozioni che difficilmente si potranno dimenticare.

Dall'ufficio turistico: le manifestazioni estive

Manuela Perrin

Quest'anno il maltempo non ha certo favorito il turismo, soprattutto nel mese di luglio. Nell'insieme, tuttavia, il nostro calendario delle iniziative non ne ha particolarmente risentito.

Il 22 giugno, una giornata di sole ha dato il benvenuto alla prima edizione di "In Vespa e Topolino alla Festa degli Alpini": accanto alla tradizionale messa presso la statua della Madonna, l'associazione Cœur Torgnolein ha proposto motori d'epoca, mercatino in piazza con i prodotti del territorio e grigliata con polenta a Châtelard.

Un'altra gita di auto storiche cabrio "La giornata delle scoperte 2014" si è tenuta a luglio, domenica 27, a cura di Piemonte Club Veteran Car. Gli amanti del ciclismo hanno invece potuto assistere al passaggio della seconda gara di gran fondo "Cervino Cycling Marathon" il 29 giugno e del "51° Giro ciclistico internazionale Valle d'Aosta - Les Savoie - Mont Blanc" il 17 luglio.

Nell'ambito dello sport, le iniziative sono state diverse. Ricordiamo il Trofeo "Les Grandes Montagnes", manifestazione ippica svoltasi per la diciassettesima edizione il 5 e 6 luglio, "La Traversô Torgnolein", gara podistica giunta il 20 luglio alla decima edizione, ma anche, grazie al progetto "VIVA Valle d'Aosta unica per natura", gli appuntamenti di "Nordic Nature" a luglio e ad agosto per camminare nel modo giusto nella natura, accompagnati da istruttore di nordic walking e guida naturalistica, partendo da Plan Proion. Il 6 agosto, poi, si è svolta una gita con pranzo al sacco a Saint Evence, insieme alla guida escursionistica Nicola Gérard. Oltre a fare delle belle passeggiate con la famiglia, i piccoli ospiti di Torgnon hanno potuto incontrarsi nei pomeriggi di "Gioca, scopri, impara": Federica Mossetti e Cristina Gyppaz hanno proposto loro l'erbario dei ricordi, i pompon, pasta di sale, fiori sempreverdi, bolle di sapone giganti... La biblioteca ha regalato ai bimbi piace-



NOTE STELLATE PER CLASSICA TORGNON (FOTO M. PERRIN)



ASPETTANDO DOLCISSIMO CON MAURA SUSANNA E RANZIE MENSAR (FOTO D. PALLU)

voli appuntamenti con la lettura e i laboratori “Libri pop-up” e “Argillando”. Inoltre, visto il successo del 2013, è stato riproposto il progetto “Pitché Torgnolein... Experience”, che ha registrato grande adesione alle nove giornate di vacanza, per ragazzi dai 7 ai 12 anni, distribuite in tre settimane a cavallo tra luglio e agosto, in

diverse località del paese e della Valle. A Plan Prorion, dall’11 al 14 agosto, si è svolto l’atteso torneo “Calcio Boys”, secondo Memorial Martino Perfetti.

Il torneo di Burraco, organizzato in piazza da Stella Bacco, ha offerto a piccoli e grandi giocatori di carte l’intrattenimento durante alcune mattinate e anche l’occasione per contribuire a un’opera di beneficenza. I giochi di una volta sono stati portati in piazza Frutaz dagli organizzatori del “Mercatino regionale piemontese” nel weekend del 12 e 13 luglio e ad agosto, l’11 e il 12. Il 7 agosto a “Lo martsé di Torgnolein” erano presenti centoventi espositori con specialità gastronomiche, artigianato, tanta creatività e musica, mentre il 31 agosto, nell’ambito della rassegna “Sapori e colori del Cervino”, si è svolta la quarta edizione di “Dolcissimo Torgnon”, la fiera dedicata a tutti i golosi.

Emozioni musicali ci sono state regalate, in diversi saggi, dai giovani talenti del corso di pianoforte, organizzato nella prima quindicina di luglio dall’affezionata associazione “Preludio Ensemble”. Inoltre, gli amanti della musica classica hanno apprezzato i quattro appuntamenti della rassegna “ClassicA Torgnon”, promossa dal nostro comune con la direzione artistica di Federico Longhi. Nella chiesa parrocchiale il 25 luglio per “Laude Maria” il soprano Mariachiara Cavinato e l’organista Andrea Gottardello hanno proposto Vivaldi, Bach, Mozart, Gounod, Verdi. Il 2 agosto il duo “Abendlied”, ovvero Fabio Ravasi violino e Chiara Nicora clavicembalo, ha scelto musiche di Corelli, Albinoni, Cimarosa. L’8 agosto, “Incontro d’ance”, l’ensemble con due clarinetti antichi e fisarmonica, Michelangelo Bisconti, Massimiliano Limonetti e Giorgio Dellarole, ha eseguito musiche di Vivaldi, Telemann, De Visée. Infine, il 16 agosto per “Note stellate” il tenore Spero Bongiolatti, il soprano Elena D’Angelo e il pianista Andrea Albertini hanno deliziato il pubblico di piazza Frutaz con brani da musical, opera, operetta e canzoni dal mondo.

Piazza Frutaz, durante la stagione, ha accolto diversi artisti e gruppi musicali: con “Canzoni, chansons, song... e musiche per tutti” Carlo Benvenuto ha reso più piacevole la serata del 19 luglio ed anche il pomeriggio e la sera del 3 agosto; “Traditions Valdôtaines”

ha portato lo spettacolo del gruppo folkloristico il 26 luglio; la “Marco e Simon Band” ha allegrato la serata danzante del 9 agosto e “Macho Camacho & Friends” hanno proposto rock, blues e canzoni il 23 agosto, mentre il 30, per il concerto “Aspettando Dolcissimo” abbiamo ascoltato le splendide voci di Maura Susanna e Ranzie Mensah, accompagnate al pianoforte da Alfredo Matera. Un’esibizione del gruppo “Aperofolk” ha avuto luogo all’arrivo della seggiovia Collet, il 10 agosto, ed è stata abbinata con una degustazione del sidro Maley, mentre un revival disco anni ’70 - ’80 - ’90 “Chocaparty” si è tenuto il 14 a Champs de la Cure, dove il 20 agosto è stata ospitata una tappa del tour europeo di Adam Bomb.

La musica non è mancata a Triatel per il rendez-vous pomeridiano del 15 agosto “Musée en Fête”, festa arricchita quest’anno dalla visita del mulino di Petit Monde in funzione. Il 18 agosto nella palestra comunale i canti valdostani e le fisarmoniche del duo Erik Bionaz hanno accompagnato il simpatico spettacolo di Nuovababette Teatro “Immaginaria Valle - otto storie della Valle” con Donatella Cinà.

Opportunità per conoscere cose nuove sono state offerte dalla biblioteca con il laboratorio “À chaque saison son remède” a Triatel il 19 luglio e “Scoprendo i funghi” a Chan-torné il 9 agosto, ma anche dagli incontri “La mia estate fiorita” con l’esperto Ermanno Brun il 12 agosto e “Dal Greu Maley il ritorno dei meli da sidro a Torgnon” con Gianluca Telloli e Walter Garin il 20 agosto in sala consiglio. A inizio agosto, alcuni autori in vacanza nel nostro paese e in Valle, Elisa Strumia, Sarah Le Rêve e Amos Cartabia, hanno presentato i loro libri a Torgnon, nella sala SIRT.

Ad arricchire il calendario estivo e l’offerta turistica della nostra località hanno poi contribuito le tante iniziative organizzate dai privati: attività di fitness, tornei sportivi, fattorie didattiche e altre animazioni per bambini, degustazioni in compagnia di esperti, cene con musica e feste a tema. Ringraziamo, infine, le persone che hanno esposto le loro opere presso l’ufficio turistico: grazie a Vincent Jaccard autore delle fotografie “Torgnon quoi d’autre – che altro”, a

Laura Francescato e Germana Valle per le personali di pittura e a Francesco Delorenzi per “Il magico bianco e nero degli inverni di Torgnon”. L’esposizione del fotografo dell’inverno, prevista fino a metà settembre, è stata prorogata fino al 6 gennaio: vi invitiamo a visitarla!



COLORI ED EMOZIONI DI LAURA FRANCESCATO (FOTO M. PERRIN)

Grande successo per la prima edizione di “In Vespa e Topolino alla Festa degli Alpini”

Antonella Machet

L'associazione turistico – culturale Coeur Torgnolein ha organizzato, il 22 giugno 2014, un raduno di Vespe e di Topolino in occasione della Festa degli Alpini. Un incontro tra tradizione e turismo che si è rivelato vincente: oltre 270 persone alla grigliata, 40 Topolino e 30 Vespe. Anche la Festa degli Alpini si è dimostrata un grande successo, il numero dei partecipanti è raddoppiato rispetto allo scorso anno.

Nella piazza centrale della località, un mercatino enogastronomico ha allietato il palato di grandi e piccini: dai formaggi di mucca dell'agriturismo Boule de Neige ai formaggi di capra di Marino Lettry fino ai dolci di Bonne Vallée. Dopo la sfilata mattutina delle Vespe e delle Topolino dal centro del paese fino al colle di Saint-Pantaléon, c'è stata la premiazione dei partecipanti. Alle 11:30 l'appuntamento era alla Madonna degli Alpini del Monte Châtelard per la santa messa. A seguire il pranzo, a base di polenta concia e grigliata di carne, ha riunito tutti per festeggiare in compagnia.



LE COLORATE TOPOLINO IN SFILATA PER LE STRADE DI MONGNOD (FOTO D. PALLU)

Progetto FSE Pitché Torgnolein

Lorena Engaz

Con il bulletin di dicembre 2013 c'eravamo lasciati dicendo che avremmo probabilmente riattivato il progetto "Pitché Torgnolein... Experience" durante l'estate 2014, visto il successo riscontrato e viste le



TONY LANDI ACCOMPAGNA I RAGAZZI NELL'USCITA DI NORDIC WALKING

richieste pervenute da turisti e residenti all'amministrazione comunale. Siamo ripartiti quindi nella primavera di quest'anno ad organizzare nuovamente tale progetto, cercando di renderlo sempre più innovativo e accattivante. La finalità del progetto è rimasta la stessa e, vale a dire, quella di offrire a bambini e ragazzi residenti e turisti di età compresa tra i 7 e i 12 anni attività ludico-sportive in un contesto naturale, guidati da 2 animatori fissi per ogni giornata.

La novità di quest'anno è stata quella di allungare di 3 giornate l'attività, facendola partire il 21 luglio 2014 e finire l'8 agosto 2014. L'altra novità del progetto Pitché Torgnolein è stata dare la possibilità alle famiglie di Torgnon con bambini dai 3 ai 6 anni di poter partecipare al progetto durante 4 giornate adatte alla loro età, inserendo un animatore specifico solo per loro. Il progetto, quindi, si è sviluppato durante 3 settimane dalle 9 alle 17, tra il mese di luglio ed agosto, con attività sul territorio e con gite fuori porta ed ha visto la partecipazione di circa 22 bambini per ogni giornata, per un totale di 56 bambini, tra turisti e residenti, in rotazione sulle diverse giornate. Questo progetto, oltre ad aver creato una maggiore offerta per il nostro paese durante il periodo turistico, ha sicuramente aiutato anche le famiglie di Torgnon, che durante l'estate hanno delle difficoltà nella gestione dei propri figli a casa da scuola, ed è stato un vero piacere osservare i volti dei bambini al rientro dalle varie giornate che esprimevano la contentezza della bella esperienza trascorsa in compagnia.

Un Burraco per il sorriso

Stella Bacco

Quest'estate, come ormai da cinque anni, ho organizzato quattro tornei di Burraco per raccogliere fondi da donare in beneficenza ad un'associazione onlus chiamata "Operation Smile Italia", composta da volontari medici, infermieri e operatori sanitari impegnati a portare aiuti e cure adeguate a bambini malati in oltre 60 paesi del mondo.

L'affluenza a questi eventi è cresciuta di estate in estate e persino quest'anno, che il tempo ha deciso di fare i capricci, abbiamo raggiunto comunque un numero di 36 iscritti. E chi pensa che solo gli anziani partecipino a tornei di carte si sbaglia alla grande! L'età è stata piuttosto variegata, abbiamo avuto adulti, ma anche giovani e giovanissimi: e proprio loro, quest'anno, hanno dato filo da torcere ai giocatori più esperti. In tutte e



STELLA BACCO PREMIA CON UN GRANDE CESTO UNA PICCOLA PARTECIPANTE DEL TORNEO (FOTO L. PICCIOLI CAPPELLI)

quattro le giornate, infatti, al primo o al secondo posto si sono classificati dei bambini ed io ho avuto la fortuna di giocare e vincere ben due volte con due di loro, Slavik e Chiara, undici e sette anni (senza dubbio due fuori classe!). Solitamente poche persone vogliono in coppia un bambino, forse perché temono la sua possibile inesperienza o la poca velocità ed attenzione nel gioco, ma, come si dice, la fortuna aiuta gli audaci, e chi ha rischiato è



IL PROMETTENTE CAMPIONE SLAVIK MAIOCCHI IMPEGNATO NEL TORNEO (FOTO P. PICCININI)

stato premiato. I nostri cari piccoli vincitori non solo ci hanno messo molto impegno, ma hanno portato da casa anche tanta fortuna e tanti sorrisi, rimanendo in tema con lo scopo primario di questi giochi. Chissà se nei prossimi tornei questi giovincelli riusciranno a riconfermare la loro supremazia, vincendo nuovamente e dimostrando di non aver avuto “solo fortuna”. Staremo a vedere!

Vittorie a parte, anche quest’anno siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo, ossia fare del bene divertendoci tutti assieme; cosa che speriamo di riuscire a continuare a fare anche il prossimo anno. Vorrei, quindi, concludere ringraziando tutti i partecipanti, l’ufficio del turismo di Torgnon (disponibilissimo come sempre) ed alcune singole persone che hanno volontariamente offerto dei premi da utilizzare nei giochi (Liam Chatrian, Davide Perrin, Daniele Borbey, Lorena Engaz, Manuela Perrin, Federico Sgobbi, Lara Falco ecc...). Ogni aiuto, di qualsiasi tipo, è stato e sarà sempre ben accetto, perché uniti e con piccoli gesti possiamo ottenere risultati sempre più grandi.

25 agosto 2014: Fenêtre de Tsan

Tony Landi

Come ormai tradizione, anche quest'anno, seppure in una data diversa dal solito, è stata celebrata la santa messa, ai piedi della croce che svetta ai 2.736 metri della Fenêtre de Tsan, colle che unisce il vallone di Chavacour, di Torgnon, con quello di Saint-Barthélemy, in ricordo di Franco Cairola e di Toto Landi, due pionieri del turismo a Torgnon e profondi amanti di questi luoghi a loro molto cari e familiari!

Venticinque persone hanno raggiunto il colle, tra valligiani e villeggianti, in una giornata caratterizzata dall'alternarsi di sole e nuvole e da una temperatura tutt'altro che estiva! Lo sportivissimo don Ivano Reboulaz, giunto a piedi dal versante di Saint-Barthélemy, accompagnato da due sue sorelle, ha saputo, come sempre, catturare l'attenzione di tutte le persone presenti, con le sue semplici e piacevoli parole, quasi come se si trattasse di una chiacchierata tra amici, più che di una funzione religiosa, secondo i canoni. Alla brezza del colle ha sventolato anche il gagliardetto del gruppo Alpini di Torgnon, sorretto, per l'occasione, da Piero Chatrian, unico Alpino presente del gruppo, oltre alla madrina Tony, figlia del compianto Toto Landi. Anche le divise del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, indossate da Stefano Mottini, Piero Chatrian e Gianpaolo Agnelli, hanno dato un tono alla cerimonia commemorativa! A loro un grazie per

aver condiviso con i familiari di Toto e Franco questo momento!

Al termine della celebrazione, tutti gli intervenuti si sono cercati un angolino al riparo dal vento per consumare il pranzo al sacco e poi, alla spicciolata, ognuno è risceso al suo passo, prima al bivacco Tsan e poi alle auto, per fare rientro a Torgnon.



LA CERIMONIA ALLA FÊNETRE (FOTO T. LANDI)

Féta di Montagnar

Lorena Engaz

Quando le mandrie dei nostri alpeggi sono ormai pronte a tornare nel fondo valle, ecco che anche quest'anno, come avviene ormai da anni, turisti e conduttori di alpeggio si sono dati appuntamento come di consueto a Gilliarey per trascorrere una giornata di allegria e godere della magia che solo il fascino della cappelletta a strapiombo sulle rocce con vista mozzafiato sul Cervino sa dare. La manifestazione è stata organizzata domenica 7 settembre in collaborazione tra CMF Lodetor, l'associazione Coeur Torgnolein e l'amministrazione comunale. Quest'anno si è sentita l'assenza di Filibert, da sempre presidente del CMF, che non è potuto salire ai 2.200 metri di Gilliarey per problemi di salute. Auspichiamo di ritrovarlo per l'edizione 2015. Come d'abitudine, la messa, celebrata da don Tomasz ha dato inizio alla festa alle 11. Nel frattempo, i volontari dell'associazione allestivano un grazioso ristorante a cielo aperto, mentre l'odore della polenta iniziava a farsi sentire. Verso mezzogiorno si notano i primi arpian, accompagnati dai collaboratori dei vari alpeggi. Nonostante il duro lavoro che li ha visti salire in quota fin dai primi giorni nel mese di giugno, si intravede



I POLONTÉ PIO ENGAGZ, VITALE VESAN, GUIDO AYMONOD, FRANCO MACHET E FLAVIO MATHAMEL (FOTO M. NAVARRA)

nei loro occhi la voglia di trascorrere una giornata in allegria e l'ormai imminente desarpa che decreterà la fine dei faticosi 100 giorni in alpeggio. Visto l'ottimo clima e la stupenda giornata, alla festa è un continuo viavai di passanti e camminatori. Rispetto ai 160 prenotati, alla fine sono circa 300 i pasti distribuiti. Grande apprezzamento ha riscosso, oltre che l'ottima polenta, la brossa prodotta nel vicino alpeggio di Tellinod. Dopo brevi discorsi e ringraziamenti delle autorità presenti e dopo la premiazione dei conduttori degli alpeggi che insistono sui territori del CMF Lodetor, il pomeriggio è trascorso con le musiche e i canti del gruppo Aperofolk di Chatillon.

La buona riuscita della festa è riconducibile alla favolosa giornata di bel tempo, all'impareggiabile panorama offerto dalle nostre montagne e dal grande impegno prestato dai volontari dell'associazione... a loro, un grazie particolare! Certamente si può oggigiorno considerare questa festa un tradizionale appuntamento di fine estate per valorizzare i nostri territori di alta quota e rendere un giusto omaggio a chi, ogni giorno con fatica, li gestisce nel periodo estivo portandovi 11 mandrie con un totale di circa 100 capi bovini.



IL PRANZO DELLA FESTA (FOTO M. NAVARRA)

Eté comme hiver, Torgnon est toujours beau

Francesco Delorenzi

Mais pour moi, photographe de la neige, Torgnon en hiver n'est pas simplement beau: l'endroit est splendide, lumineux, sublime. Et la neige, toujours abondante (il suffit de penser aux grandes chutes de neige des hivers 1995, 2000, 2008, 2009, 2010 et, récemment, 2013/2014): c'est cette neige magique de Torgnon qui nous offre souvent d'agréables surprises, en conférant aux lumières, aux formes et aux paysages une rare, rarissime beauté suggestive. Parfois, la neige présente des signes, des traits, des dessins, et le modelé des gris et des ombres est digne du plus pur graphisme. Et parfois l'on découvre une neige sculptée par



PASQUA 2014 (FOTO F. DELORENZI)

le vent et le gel, qui prend des formes invraisemblables, proches de celles des sculptures les plus modernes. Prenez un chalet qui pourrait sembler banal: il suffit pourtant que la neige l'enveloppe complètement, puis que le vent et le gel modelent celle-ci à leur gré pour en faire la plus haute expression de la vitesse, presque une œuvre d'art! Et voilà que les nuages s'en mêlent aussi: voyez celui-ci, qui remonte la vallée du Marmore sur plus de vingt kilomètres, en tournant sur lui-même et en changeant continuellement de forme, d'aspect et de luminosité. Pour découvrir cet univers extraordinaire, il vous suffit de regarder autour de vous: il est là qui vous attend, non seulement dans le merveilleux domaine skiable de la Commune de Torgnon, mais aussi dans les nombreux hameaux de celle-ci, qui ont chacun leur petite église, leur four à pain, leurs greniers et leurs raccards. En fait, les images que je vous propose ne sont qu'une invitation à découvrir un monde qui existe encore, ici, à Torgnon.

Torgnon d'Outon: e sono 4

Lorena Engaz

Siamo giunti alla 4^o edizione di Torgnon d'Outon e che dire se non che è stata una grande edizione fatta di grandi numeri. Ogni anno scriviamo che è un successo, ma quest'anno lo è stato ancora di più. È stato un vero piacere vedere il primo weekend di novembre così animato. Per questo motivo, il nostro intento è stato maggiormente raggiunto: sarà sicuramente per il bel tempo, ma sarà anche grazie alla tanta pubblicità che i volontari dell'associazione hanno fatto con ogni mezzo.

Oltre alle serate per giovani e meno giovani, abbiamo organizzato anche due serate culturali, creando l'interesse e la partecipazione di parecchi Torgnolein. Il programma della festa patronale ha avuto inizio venerdì 31 ottobre con la cena in compagnia dei coscritti del 4 e l'intrattenimento musicale dell'orchestra Marco & Simon Band; sabato 1° novembre abbiamo avuto la cena a base di grigliata di carne e patate e poi largo ai giovani con la discoteca mobile Discoevoluzione; domenica 2 ha avuto luogo la mostra mercato dei prodotti del territorio, con a seguire il pranzo a base di fontina d'alpeggio e di patate di montagna e, poi, il trucca bimbi. Nella seconda settimana ci sono state due serate culturali: la prima in compagnia di Fabio Machet e Alessandro Neyroz sulle curiosità relative alla coltivazione della patata e il giorno dopo, insieme a Serenella Brunello e a Francesco Lucat, è stato presentato Elysée Lucat nella sua "escapade de jeunesse". Il tutto ha raggiunto il culmine domenica 9 con la celebrazione del santo patrono Martino con messa solenne, deposito della corona d'alloro al monumento dei caduti, l'in-

nello e a Francesco Lucat, è stato presentato Elysée Lucat nella sua "escapade de jeunesse". Il tutto ha raggiunto il culmine domenica 9 con la celebrazione del santo patrono Martino con messa solenne, deposito della corona d'alloro al monumento dei caduti, l'in-



I NEO MAGGIORENNI GÉRARD MONTOVERT, SOFIA PERRIN E CHIARA NEYROZ (FOTO A. MONTOVERT)



I GIOVANI MUSICISTI DI TORGNON (FOTO R. GYPPAZ)

canto e il pranzo patronale a cui hanno partecipato più di 350 persone. Il pranzo è stato allietato dal Corps Philharmonique de Chatillon e a seguire il 1° memorial di Belote Gigi & Nando.

L'organizzazione della festa patronale ha richiesto parecchio tempo e energie: queste sono state ripagate dall'ottimo tempo meteorologico del primo fine settimana di novembre e dall'ottima risposta della popolazione residente e dei turisti nel partecipare alle diverse proposte. Ovviamente, la manifestazione ha potuto svolgersi nel migliore dei modi grazie all'aiuto dei numerosi volontari che hanno collaborato nella riuscita di Torgnon d'Outon: un bel gruppo eterogeneo per età, ma accomunato dal grande entusiasmo.

L'entusiasmo, la voglia di stare insieme, la voglia di



CRISTINA GYPPAZ AL TRUCCABIMBI (FOTO A. DUROUX)

festeggiare il patrono, la voglia e l'orgoglio di portare a termine questo eccellente evento sono stati i punti di forza di cui l'associazione Coeur Torgnolein non può fare a meno. Speriamo di continuare con tutto questo entusiasmo e la voglia di fare qualcosa di bello per il nostro paese. Ringraziamo di questo impegno e apriamo a tutti la richiesta di aiutarci anche per la prossima edizione. Chi ha idee e chi vuole darci una mano è il ben accetto. Grazie ancora e arriverdoci alle prossime manifestazioni.



IL GRUPPO DEGLI ALPINI CON LA MADRINA TONY LANDI DAVANTI AL MONUMENTO DEI CADUTI (FOTO M. CHATRIAN)



AL PADIGLIONE LA SERA DEL PRIMO NOVEMBRE (FOTO L. ENGAZ)

Curiosità e coltivazione della patata di montagna

Fabio Machet

Q uest'anno, in occasione della 4° edizione della festa “Torgnon d' Outon”, si è tenuta una serata divulgativa volta a far conoscere curiosità e coltivazione della patata. Il collega Alessandro Neyroz, che da anni studia e sperimenta varietà di patate presso l'orto sperimentale dell'Institut Agricole Régional, ha illustrato le difficoltà di coltivazione di questo tubero che mal si adatta alle nostre latitudini, vista l'origine sudamericana che presenta climi umidi, contrariamente al nostro clima piuttosto secco. Ha inoltre illustrato curiosità storiche e ha sfatato alcune credenze quali la poca necessità di acqua o la semina in determinati periodi astrologici.

Abbiamo imparato inoltre che il valore culinario delle diverse varietà è determinato dalla quantità di amido presente nei tuberi e non dal colore della buccia. La seconda parte relativa alle tecniche colturali l'ho illustrata io con il supporto di immagini rela-



FABIO MACHET E ALESSANDRO NEYROZ SPIEGANO I MISTERI DELLA COLTIVAZIONE DELLA PATATA (FOTO M. CHATRIAN)

tive alle varie fasi della coltivazione. Si è posta molta importanza all'acquisto della semente certificata e sulla corretta esecuzione della pre-germinazione, al fine di ottimizzare lo sviluppo regolare dei tuberi. Si è parlato, poi, delle corrette distanze di semina e dell'importanza delle cure colturali come rincalzo, irrigazione e lotta alle infestanti. In ultimo, e non meno importante, sono state elencate le varie malattie fungine e gli insetti che colpiscono la coltura, i metodi di difesa e le tecniche agronomiche, per evitare la diffusione di queste avversità. La serata si è conclusa con uno spazio riservato alle domande dei partecipanti. In conclusione, la patata, coltura molto diffusa in Valle d'Aosta, è una specie abbastanza difficile da coltivare in quanto molto sensibile alle variazioni climatiche e a molte avversità, ha bisogno di cure e interventi agronomici mirati e costanti, al fine di ottenere un raccolto soddisfacente. Al momento, dopo anni di sperimentazione e centinaia di varietà testate, le cultivar che hanno dato i risultati più soddisfacenti nella nostra regione sono la Penelope e la Kuroda, patate con tenore medio di amido, adatto a ogni tipo di trasformazione.



LA SALA CONSILIARE GREMITA PER LA CONFERENZA SULLA PATATA (FOTO M. CHATRIAN)

1° Memorial di Belote Gigi & Nando

Matteo Chatrian

Questo è il modo più bello per ricordare lo zio Gigi Accorsini e il compagno di mille battaglie Nando Navazza, entrambi prematuramente scomparsi questo agosto. La famiglia di Gigi ha pensato di organizzare, proprio con questa finalità, il primo memorial per far rivivere quelle numerose serate trascorse in compagnia di Gigi e Nando ad annunciare accusi, alzare i punti, tuonare “contro”. Il trofeo messo in palio è stato realizzato con grande gioia dal maestro scultore Roberto Chiurato di Saint-Vincent: una scultura a tutto tondo che raffigura un Cervino con un mazzo di carte in vetta, il nome dei due giocatori e un porcino alla base (tutti elementi che univano Gigi e Nando: l’amore per la montagna, per la ricerca dei funghi e per la Belote, appunto). In collaborazione con l’associazione Coeur Torgnolein, che ha sposato in pieno l’iniziativa, il torneo si è giocato a conclusione della festa patronale. Questo primo memorial ha già da subito raccolto moltissime adesioni: ben 48 persone iscritte. Sono sicuro che Nando e lo zio, da lassù, saranno stati contenti e magari avranno commentato qualche giocata sciagurata. Il primo memorial se l’è aggiudicato Guido Theodule da Saint-Denis con 4.082 punti e tre partite vinte, seguito da Marino Vuillermoz con 2.463 punti e il nostro Piero Artaz con 2.337 punti.

La famiglia coglie l’occasione, in queste poche righe, per ringraziare i numerosi partecipanti e coloro che sono stati vicini nel lutto. Il trofeo sarà rimesso in gioco il prossimo anno, a voi ora scaldare i polpastrelli...



RAFFAELE ACCORSINI PREMIA GUIDO THEODULE, VINCITORE DEL PRIMO MEMORIAL GIGI & NANDO (FOTO L. ENGAZ)

Dal Mondo della Scuola

Scuola dell'infanzia



Scuola elementare



1° ELEMENTARE - MATTEO GARIN, THIMOTÉ CHATRIAN, HERVÉ MUS (FOTO P. MINETTI)



2° ELEMENTARE
GIOVANNI SPALLA
(FOTO P. MINETTI)



3° ELEMENTARE - EMILE CHATILLARD, ERIK HERIN, MATILDE CHATRIAN (FOTO P. MINETTI)



4° ELEMENTARE - MARTINA MENEGOTTO, HERVÉ PERRIN, PIERRE CHATRIAN, REBECCA GARIN, FEDERICO VERCELLIN, EMILIE MUS, ANDREA PERRIN, MARC PERRIN, DENNIS PERRIN (FOTO P. MINETTI)



5° ELEMENTARE - CRISTEL PERRIN, FRANCESCA PERRIN, ALINE CHATRIAN, CHRISTIAN PERRON, CAROL AYMONOD (FOTO P. MINETTI)

Festa della natura

Lorena Engaz

Durante l'anno scolastico 2013/2014 la comunità montana, come ogni anno, ha organizzato, in collaborazione con le istituzioni scolastiche Abbé P. Duc e Abbé J. M. Trèves e le stazioni forestali di Châtillon ed Antey-Saint-André, le due giornate di conoscenza ed educazione ambientale per gli



I RAGAZZI ALLA FESTA DELLA NATURA (FOTO L. ENGAZ)

alunni delle classi seconde e quinte delle scuole primarie del comprensorio. Nell'anno 2014 ricorreva il ventennale della festa della natura per la comunità montana monte

Cervino. Le due giornate sono state organizzate il 22 maggio a Chambave per i bambini delle classi seconde e il 5 giugno a La Magdeleine per i bambini delle classi quinte. Anche per quest'anno è stato indetto un concorso di disegno tra gli alunni sul tema "La flora e la fauna della Valle d'Aosta". Un riconoscimento è arrivato anche nella nostra scuola col disegno di Matilde Chatrian, che ha preso il premio per l'originalità della tecnica che vede contaminazione tra tempera e collage.



IL DISEGNO DI MATILDE CHATRIAN PREMIATO DURANTE LA FESTA (FOTO L. ENGAZ)

Dal Mondo dell'Agricoltura e dell'Allevamento

News dal mondo degli allevatori

Tony Landi

Reina dou lacë

Il 1° maggio 2014 si è svolta ad Aosta la manifestazione “Reina dou lacë”, alla quale hanno partecipato le seguenti bovine provenienti da Torgnon: Borga, di Holder Machet (razza castana), Barbie di Ivan Perrin, Alpina di Giorgio Chatrian e una manza, Carina, di Ivo Farys (tutte della razza pezzata rossa).

Bataille des reines

Il 25 aprile 2014 nell'eliminatória svoltasi ad Issime, Feronda, di Holder Machet, si è aggiudicata l'ingresso all'arena della Croix-Noire per la finale regionale del Combat des reines, classificandosi terza nella terza categoria! Feronda è alla sua quarta qualificazione per la finale regionale, di cui 2 con il suo primo proprietario, Bruno Marquis e le altre 2 con Holder.



FERONDA (FOTO T. LANDI)

Nell'eliminatória di Antey-Saint-André del 5 ottobre, Shakira, di Lauro Garin, ha fatto registrare il peso più alto di tutte le bovine presenti (783 Kg). Essendo solo una manza di 4 anni, il suo peso è quasi da record!



SHAKIRA (FOTO T. LANDI)

Alle varie eliminatorie, che si sono svolte durante l'anno, hanno partecipato le seguenti bovine provenienti da Torgnon: Vajont, dei fratelli Montovert, Biscuit, Shakira e Venise di Lauro Garin, Belva di Elso Mus e Feronda, Frison e Borgia di Holder Machet.

Bataille des chevres

Domenica 14 settembre, in concomitanza con la tradizionale Fiera di Valpelline, si è svolta anche un'eliminatoria della Bataille des chèvres. Moretta, dei fratelli Montovert, classificandosi terza-quarta nella prima categoria, si è aggiudicata l'ingresso alla finale regionale.

Bataille di modzon

Il 25 settembre a Valtournenche si è svolta la Bataille di Modzon. Sono 2 gli allevatori di Torgnon che hanno partecipato alla manifestazione con dei capi di bestiame: Lauro Garin e i fratelli Montovert. Lauro ha portato 4 bovine: Fortuna, Ziva, Mila e Soraya, mentre Richard e Gérard un solo capo, Tormenta.



TORGNOLEIN ALLA BATAILLE DI VALTOURNENCHE (FOTO T. LANDI)

Fortuna si è classificata terza-quarta nella categoria manze più pesanti e Mila seconda nella categoria manzetti pesanti.

Rassegna comunitaria a Chambave

Il 4 ottobre si è svolta la tradizionale rassegna comunitaria della comunità montana Mont Cervin. Quest'anno la manifestazione è stata ospitata dal comune di Chambave, nella zona limitrofa al campo sportivo, ben attrezzata con un capannone dotato di cucina, all'interno del quale allevatori, familiari, amici e semplici curiosi hanno potuto consumare un ottimo pranzo! A contendersi i premi in palio, si sono presentate 168 bovine e Torgnon è stata rappresentata da 16 allevatori, ognuno presente con un capo. Roma, di Aline Perrin, si è aggiudicata il gradino più alto del podio nella prima categoria delle pezzate rosse.



ROMA (FOTO T. LANDI)

Foire des alpes - rassegna ovi-caprina

Sabato 8 novembre 2014, presso l'arena della Croix-Noire ad Aosta, si è svolto il concorso regionale della specie ovina e caprina. A rappresentare il comune di Torgnon, Holder Machet e Katia Gorret hanno portato i loro esemplari della razza caprina Valdostana, Ugo Salomone Machet della razza caprina alpina comune e Pietro Perrin della razza ovina Rosset.

Le vette di Torgnon 2° parte (Cima Bianca, Becca des Crottes, Mont Redessau, Punte Chavacour):

“Il nome di una località ha da essere conservato, nei limiti del possibile, senza alcuna alterazione, come un monumento antico”

Matteo Chatrian

Cerco di riassumere la criticità alla base dell'articolo dello scorso numero. A Torgnon ci sono problemi non solo riguardo alla nomenclatura di alcune vette, ma anche in merito alla loro posizione: alcune vette possiedono più nomi, oppure, lo stesso nome è posizionato su più vette (anche su mappe territoriali ufficiali). Quale sia la versione corretta, non si può sapere. Una sera, parlando di questo problema con Vittorio Chatrian, lui mi ha esposto un concetto su cui non avevo mai riflettuto: ogni montagna può avere più nomi, il nome corretto è, e sarà sempre e solo, il nome che gli abitanti di quelle zone hanno dato alla montagna. “Il nome corretto della montagna che ci separa da Zermatt è Cervino o Matterhorn?”

Ora, zaino in spalla e partiamo. La scorsa volta siamo arrivati al col Pierrey e al suo villaggio salasso. Continuando verso nord, troviamo rocce bianche di origine calcarea (nate grazie ad una curiosa movimentazione delle zolle tettoniche continentali) alla sommità di uno sperone roccioso: questa è la Cima Bianca (3.008 metri) anche chiamata Bec d'Ica come riportato sulla carta dello Stato Maggiore Sardo e su quella del 1800 di Adams-Reilly. In realtà, non si parla di una sola vetta, ma sono tre le sommità che compongono la Cima Bianca. Il nome del gruppo della Cima Bianca, così come le piccole cime successive, chiamate “Piccole Cime Bianche” poste successivamente più a nord, è dovuto alla roccia calcarea che caratterizza con il suo colore bianco la zona. Alla base della croce sommitale, posta sulla seconda cima perché più elevata d'altezza, c'è una pietra su cui è scolpito il nome di “M.I. B. Bich 1935 C.R.”. Questa pietra era posizionata alla base della prima croce di legno. La croce sommitale attuale è stata eretta dal gruppo di cacciatori di Torgnon e di Saint Barthelemy il 14 luglio 1996. Dispiace che, anche a queste quote, non proprio accessibili a tutti, si siano registrati atti vandalici sulla croce e sul libro di vetta, nonché sul ricordo fotografico di persone scomparse posto alla



IL GRUPPO DI CACCIATORI DI TORGNON E SAINT-BARTHELÉMY ALLA POSA DELLA CROCE SULLA CIMA BIANCA NEL 1996 (FOTO CONSERVATA DA MICHELINO CHATRIAN)

memoria dello scomparso Toto Landi. Arrivati al colle, lo sguardo passa in rassegna tutta la comba di Chavacour. Subito sulla destra del colle si ergono i Torrioni des Crottes e la Becca des Crottes (3.000 metri). Sia dal versante di Torgnon che da quello di Saint Barthelemy i torrioni si presentano con placche rigide, pochi appigli e versanti severi. La prima salita documentata della Becca risale al 21 settembre 1915, ad opera della guida di Valpelline Teodulo Forclaz con l'abbé Henry. La prima traversata dei torrioni, invece, risulta essere quella di Maurizio e Grato Chatillard nell'estate del 1961. Il nome della Becca e dei Torrioni è stato assegnato da Canzio e Mondini derivandolo dall'alpeggio di Crottes posto dal lato di Saint Barthelemy. Secondo l'abbé Henry con il nome "Crottes" si designa il ricovero per il bestiame scavato nella montagna, il cui tetto asseconda il pendio e supporta il peso della neve o il passaggio di slavine (sono molto simili agli alpeggi delle Grandes Drayères sotto Tsan). Su questa becca, il soccorso alpino valdostano ha effettuato uno dei suoi primi interventi della storia con l'impiego dell'elicottero.

Si giunge in seguito allo spartiacque tra 3 comuni: Torgnon, Nus e Bionaz. Questo spartiacque è il Mont Redessau (3.253 metri). Il Mont Redessau (in alcune carte denominato "Redessan") è stato salito in maniera documentata la prima volta nel 1892 da Owen Glynne Jones, dai due Monro e dalle guide alpine Antoine Bovier e Pierre Gaspoz. Questi scalatori,

base della croce. Continuando verso nord, si giunge alla Fenêtre di Tsan. Nella parte centrale della finestra, è stata posta, nell'agosto del 1980 da Toto Landi e dal gruppo degli Alpini di Torgnon, la croce a ricordo di Franco Cairola. Nel 2002 questa croce è stata in seguito dedicata anche alla me-

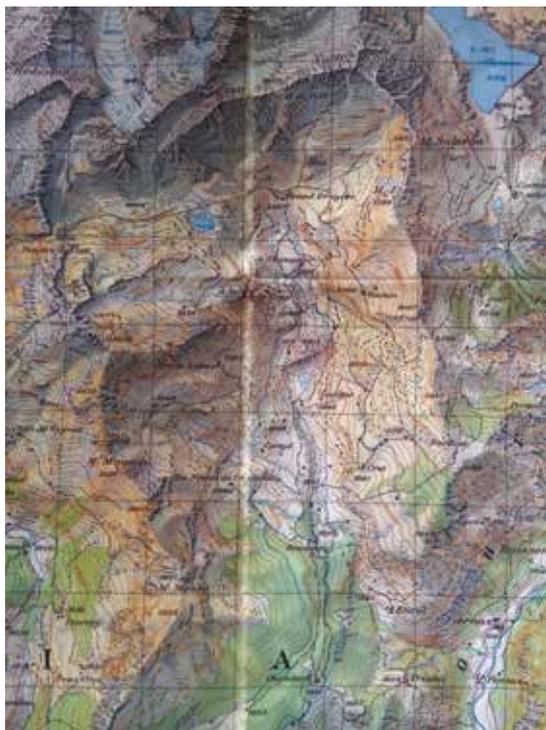


L'ISCRIZIONE RIPORTATA SUL BASAMENTO DELLA VECCHIA CROCE POSTA SULLA CIMA BIANCA (FOTO M. CHATRIAN)



IN ORDINE DA SINISTRA VERSO DESTRA: BECCA DES CROTTES, MONT REDESSAU, PUNTE CHAVACOUR, PUNTA TSAN (FOTO M. CHATRIAN)

all'arrivo in vetta, trovarono con sorpresa un ometto di pietre, segno evidente di una precedente ascensione di qualcuno. Davanti a quest'ultima vetta, si trovano le uniche vette interne al territorio comunale che superano i tremila metri. Sono le due Punta di Chavacour (3.191 e 3.183 metri). Queste punte sono vicinissime, ma separate da un netto e profondo intaglio. La punta nord fu salita anche questa per la prima volta il 9 luglio 1915 da Forclaz e dall'abbé Henry mentre la punta sud fu salita nello stesso giorno dell'ascensione alla Becca des Crottes (salirono prima la Punta Chavacour sud e durante la discesa, prima di rientrare a casa a Valpelline, salirono anche la Becca des Crottes). L'abbé ci ha lasciato sia sulla Becca des Crottes che sulla Punta Chavacour nord un suo ricordo indelebile e il segno tangibile della prima presenza umana su queste due sommità: ha costruito un ometto di pietre. Sulla Punta Chavacour sud l'abbé relazionava che era presente un ometto distrutto per tre quarti, sinonimo di una precedente ascensione di qualche esploratore. Dai dati in possesso la punta sud è stata salita il 27 giugno 1893 da C.H.R. Wollaston e le guide Joseph Biner e Augustin Gentinetta di Zermatt. Celebre in prossimità del colle fino a metà degli anni '70 è "lo meur de lliace" (il muro di ghiaccio) ostacolo alpinistico del ghiacciaio di Chavacour. Alla base delle due punte di Chavacour, Sylvain Vesan, nella sua opera "Torgnon Recherches Historiques" del 1924, offre testimonianza di due piccoli ruscelli d'acqua salata, a cui istintivamente il bestiame era attirato. Queste erano sorgenti saline che provenivano da infiltrazioni della pioggia e del disgelo della neve in un terreno composto da salgemma. Impossibile oggi trovare le tracce (mi verrebbe da pensare che le fonti saline non siano state ubicate proprio nella parte di Chavacour, ma nella parte di For, data la toponomastica delle cime di questa parte di conca: il Mont Salé e il Mont Saleron, i quali portano nella radice del nome il termine "sale", appunto). Secondo i racconti della mamma di Vittorio Chatrian, fonti saline (o residui di sale sulle rocce) erano anche presenti alla base del Mont Meabé, nei prati consortili destinati al pascolo delle frazioni di Vesan e Cortod, dove il bestiame pascolato andava sovente a cercare questo salgemma. Oltre alle sorgenti saline, la zona di Chavacour è rilevante per le sue caratteristiche carsiche, le uniche presenti nella catena delle Alpi Pennine. Il piccolo torrente di Chavacour scompare a quota 2.534 metri in un inghiottitoio di discreta ampiezza chiamato "Borna di Tchove", tradotto in italiano "buco delle cornacchie". Al momento, gli studi, fatti a più riprese, da parte del gruppo



LA CARTE NATIONALE DE SUISSE, FOGLIO VALPELLINE, RIPORTA ALCUNI ERRORI TOPONOMASTICI MA SOSTANZIALMENTE È CORRETTA NELLA LOCALIZZAZIONE DELLE VETTE DI TORGNON

Verrayes, au midi par la Beurta Cleyva et Crôt des Labies, au couchant et au nord la sommité des monts”. Vale a dire la zona alla base della Punta Tsan e delle Punte Chavacour. Anche mio papà Ugo si ricorda, infatti, che il suo padrino Biel Perrin gli parlava del ritrovamento di frammenti d’oro in quella zona verso la fine dell’Ottocento, ma non è mai riuscito a trovare documenti o testimonianze a supporto.

speleologico di Mantova e di Biella, affermano che la grotta, censita al catasto nazionale delle grotte d’Italia nella metà degli anni ‘60, e i suoi cunicoli carsici si sviluppano per circa 200 metri con una differenza di livello di circa 47 metri. La grotta è percorribile in modo professionale (non accessibile a chi non è attrezzato in maniera consona per la speleologia) sino al “Ramo dei sigilli”.

Che la zona di Chavacour sia interessante per le sue ricchezze minerali e naturalistiche lo conferma anche la richiesta inviata il 16 febbraio 1868 al sottoprefetto da parte di Louis Mongnod, Victor Baratthier, Victor-Emmanuel Frutaz e Pierre Engaz per “l’intention de faire des recherches de mineraï d’or sur une propriété [...] appelée Champ confinante au-devant par les alpages de For, le Ru de



EMANUELE ACCORSINI ALL’INGRESSO DELL’INGHIOTTITOIO DELLA BORNA DI TCHOVE (FOTO M. CHATRIAN)

Fioritura dei gigli del paradiso

Ottavio Ferrabino

Caro bulletin, oggi vi dedico una immagine che documenta una inconsueta fioritura di una rara varietà di fiore chiamato Giglio del Paradiso. Esso fiorisce nell'area delle cascate del Petit Monde, ma questa fioritura abbondante avviene solo ogni tre-quattro anni e in questo periodo dell'anno (giugno). Dopo una paziente attesa, ho finalmente, ho raggiunto il mio obiettivo. Vi prego di gradirla: giudico il luogo come uno dei più belli di tutto il comprensorio.



LA FIORITURA DEI GIGLI DEL PARADISO A PETIT MONDE (FOTO O. FERRABINO)

Associazione Coeur Torgnolein

Lorena Engaz

Stiamo concludendo il 2014 e per la nostra associazione è stato sicuramente un anno ricco di novità, di manifestazioni, di collaborazioni e di soddisfazioni. Abbiamo iniziato nel mese di marzo con il preparare il pasto in occasione del carnevale in collaborazione con l'amministrazione comunale. Abbiamo, poi, continuato con una nuova manifestazione "In Vespa e Topolino alla festa degli Alpini", domenica 22 giugno 2014. Questa manifestazione è nata in collaborazione con la sezione degli Alpini di Torgnon per ricordare e riportare ai fasti del passato la "vecchia" festa degli Alpini in località Chatelard. Abbiamo cercato di creare nuovamente un connubio tra tradizione e turismo, promuovendo un appuntamento in un periodo di bassa stagione. In questa manifestazione, abbiamo organizzato un mercatino in piazza Frutaz e un



ALLA FETA DI MONTAGNAR (FOTO M. NAVARRA)



ALLA FESTA PATRONALE

raduno di Vespe e Topolino. Grande è stata la soddisfazione da parte dell'associazione nel conoscere persone non valdostane che sono arrivate per il raduno e che sono rimaste affascinate del nostro paese. Molti si sono complimentati per la bella giornata e l'organizzazione, promettendo di ritornare in altre occasioni.

La nostra associazione è stata, poi, coinvolta insieme al CMF Lodetor e al comune nell'organizzazione della tradizionale Féta di Montagnar che si è svolta domenica 07 settembre. La promozione di questo evento è già cominciata ad inizio estate. E poi, l'ultimo appuntamento per la nostra associazione: Torgnon d'Outon, che ormai tutti conoscete e che, come già detto e scritto più volte, ci dà tanto lavoro, ma anche grandi soddisfazioni. È inutile ripetere quanto scritto nelle pagine di questo bulletin, mi preme invece dire e ringraziare attraverso queste pagine ancora una volta, e non smetterò mai di farlo, tutti quei Torgnolein e non che dedicano il loro tempo gratuitamente alla nostra associazione e soprattutto al nostro paese. Grazie di cuore dell'aiuto e del sostegno!



Festa degli Alpini gruppo di Torgnon

Tony Landi

La tradizionale Festa del Gruppo Alpini di Torgnon quest'anno si è svolta in concomitanza con la prima edizione della "Festa della Vespa e della Topolino", organizzata dall'associazione turistico-culturale "Coeur Torgnolein". Domenica



FOTO DI GRUPPO DELLA FESTA DEL 22 GIUGNO 2014 (FOTO D. PALLU)

22 giugno un lungo corteo di Vespe e Topolino ha sfilato per le vie e la piazza di Torgnon, suonando allegramente il clacson, mentre gli Alpini si accingevano a raggiungere la cima del monte Châtelard, dove svetta la Madonnina degli Alpini.

Il saluto a tutti gli intervenuti è stato dato dalla madrina, in quanto il capogruppo, cav. Pietro Machet, per problemi ad una gamba, ha preferito rimanere ai piedi del roccione, occupandosi dell'allestimento del bancone, dove è stato poi servito l'aperitivo a tutti i partecipanti, accompagnato da salsicce, budini, fontina e pane nero. La santa messa è stata officiata da don Tomasz, coadiuvato dal diacono Ramon e, a fare da corona all'altare, c'erano i gagliardetti dei gruppi di Bionaz, Verrayes, Saint-Denis, Valtournenche, Emarèse, Montjovet, Donnas, Châtillon, Chamois, Aosta, Novara e, naturalmente, Torgnon.

La giornata è poi proseguita con il pranzo conviviale, servito all'interno del capannone allestito a monte della frazione Chaté, nel prato che ospita il campeggio dell'oratorio San Luigi di Cinisello Balsamo, particolarmente gremito per l'occasione, partecipandovi anche i "piloti" delle Vespa e delle Topolino! Il pomeriggio è proseguito all'insegna dell'allegria e del buon umore, con canti e giochi fino a sera!

1994-2014: adesso sono i volontari a chiedere aiuto!

Avos

L'AVOS festeggia con gioia e rammarico i primi 20 anni di attività! Alcuni di noi raccontano e “vantano” vent’anni d’esperienza, altri pochi mesi, ma lo spirito volenteroso e solidale ci unisce. Ci troviamo però ad un bivio, dobbiamo scegliere... La mancanza di risorse umane (nel 1994 i volontari erano 40, oggi solo 19, di cui 6 iscritti unicamente alla protezione civile) e l’imminente necessità di cambiare l’ambulanza (obbligo di legge: ogni 10 anni il mezzo deve essere sostituito) ci fanno ragionare e discutere sul futuro della nostra associazione. Siamo tutti fortemente convinti di voler proseguire come volontari, ma il rammarico è legato all’ipotetica chiusura dell’AVOS. Forse non avete mai avuto bisogno di noi (e vi auguriamo di non dover mai necessitare di un intervento del 118), ma la territorialità della nostra sede, l’essere sul posto, riduce l’attesa e permette un intervento rapido. Come detto, noi continueremo comunque a fare i volontari, ma, senza il vostro aiuto, andremo presso altre associazioni e tutti noi Torgnolesins, dovremo attendere un’ambulanza da Chatillon, Valtournenche o Aosta. Vorremmo avere la possibilità di raccontare cosa facciamo, quanto siamo impegnati e quanto realmente l’essere volontario incide sul nostro tempo; più siamo, più ci aiutiamo. Venite a trovarci, abbiamo tutti bisogno di un aiuto! I volontari di Torgnon, Matteo, Marco, Stefano, Arianna, Carmen, Daniela, Silvia, Luigi, Vittorio, Marisa, Nadia, Elena e Valeria chiedono aiuto!



I VOLONTARI DEL SOCCORSO DI TORGNON

Fatti e Feste di Famiglia

Un amore lungo 90 anni

Alfonso Landi

La nostra famiglia frequentava Torgnon già prima della grande guerra (1906/07). Nel giugno 1924 facevo il mio primo ingresso (avevo 2 mesi!) in questo magnifico paese. I miei primi ricordi sono ovviamente intorno al 1930. Abitavamo nella casa di Carolina, nella parte alta del paese, con una bella fontana nel giardino antistante, due panchine e un maestoso albero. Nonostante non esistesse ancora la strada carrozzabile, nel 1935 mio padre ebbe il coraggio di far costruire la prima casa “di villeggiatura” in paese, che fu inaugurata ed abitata fin dal 1936. Ricordo come fosse ieri le difficoltà, fisiche e mentali, per portare da Antey-Saint-André a dorso di mulo, tutti quei materiali di consumo che non erano reperibili in paese e di come fosse assolutamente necessario avere le idee ben chiare a proposito del progetto e delle eventuali modifiche. Ci fossero stati i telefoni cellulari già allora, magari la casa oggi avrebbe un'altra forma!

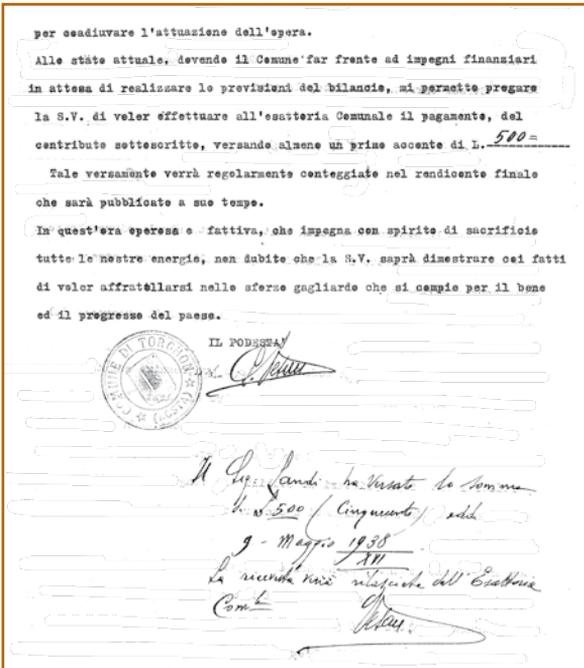
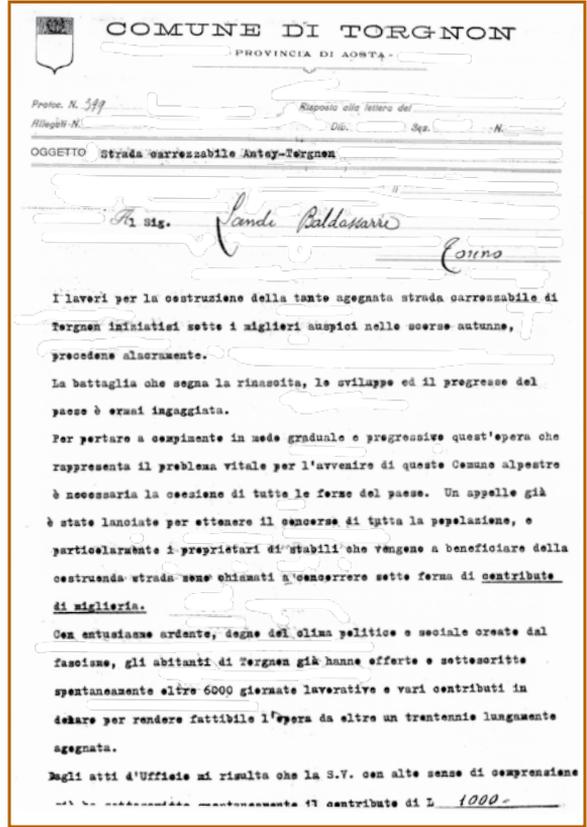


Quando nel 1938 ebbe inizio la costruzione della strada carrozzabile, a mio padre, ed anche a noi ragazzi naturalmente, non sembrò vero di avere finalmente quella comodità. Chissà, forse

UNA FOTO STORICA DEI TRASFERIMENTI TRA ANTEY E TORGNON (FOTO C. LANDI)

per contezza o per “amor di Patria”, come si usava molto dire in quei tempi, mio padre diede un contributo volontario di £ 1.000 (due rate di £ 500 cad.). Era l'epoca in cui si cantava “Se potessi avere mille lire al mese”, pertanto tale versamento fu veramente importante.

La nostra opera di propaganda per il paese fu sempre attiva e fu anche dettata dalla mai dimenticata riconoscenza verso Torgnon, quando in tempo di guerra e di bombardamenti, l'accoglienza fu degna dello spirito e del carattere dei Torgnolesins. Per esempio, nel giugno 1946 facemmo arrivare due camion con rimorchio, portando più di 100 persone del Gruppo Sportivo Lancia, che soggiornarono due giorni in paese.



Successivamente, iniziammo ad organizzare tornei di calcio, bocce e anche di tennis e vorrei ricordare che la costruzione del campo da tennis condominiale è stata una mia iniziativa negli anni 1967/68. Ancora oggi, come ogni anno, arrivano nostri amici entusiasti per le belle passeggiate e per l'accoglienza che ricevono dal paese. In conclusione vorrei ribadire che questo lungo amore continua e spero continui per ancora tanti anni!

Ils fêtent leurs 180 ans à Torgnon!

Vincent Jaccard

Anaïs Jaccard, fille de Casimir Perrin di Maitelo, de Etirol, et son mari Roger, viennent d'avoir 90 ans tous les deux. Tous les deux sont très attachés à ce village, et reviennent encore une fois par an avec leurs enfants et petits-enfants. Ils résident alors soit chez leurs cousins, à l'hôtel Zerbion, soit chez leur fils, qui a restauré un chalet à Etirol.

Au cours de l'été dernier, Roger a dit: «Nous viendrons fêter nos 90 ans au Petit Monde». Ils ont tenu parole, et sont revenus cette année la semaine du 15 Août. La date était bien choisie! Un excellent repas le jeudi soir, terminé par un gâteau d'anniversaire réalisé par Aldrin Chatrian. Le lendemain, repas de Ferragosto au Petit Monde, et dans l'après-midi, inauguration du moulin, où Anaïs a pu voir moudre le grain, à l'endroit où son père faisait la farine. Et au goûter, la seuppa et les bougnets de Maria. De très beaux souvenirs pour toute la famille. Et le Cervin qui leur dit au revoir dans un grand ciel bleu.

Anaïs et Roger ont promis de tout faire pour venir fêter leurs 200 ans au Petit Monde. C'est tout ce que nous leur souhaitons.

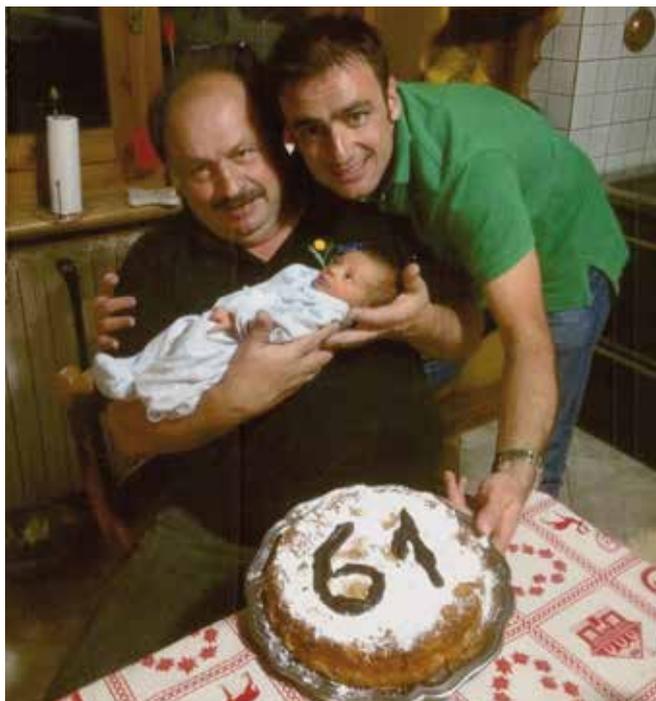




Pietro Chatillard, il 26 ottobre 2014 Pietro Chatillard ha compiuto 90 anni, un traguardo da lui fortemente inseguito e raggiunto, un compleanno festeggiato alla microcomunità di Torgnon. Il fratello Benedetto e tutti i familiari gli rinnovano con tutto il cuore i migliori auguri.



Livia Perrin,
Tanti auguri "Tata Livia" per i tuoi 80 anni dai tuoi parenti.



Gildo Perrin,
auguri nonno



Emilio Chatillard,
i figli festeggiano i novantanni del papà Emilio Chatillard



Xavier Poletti, nipotino della madrina del gruppo Alpini di Torgnon, nel giorno del suo battesimo, celebrato presso la chiesa parrocchiale del Villair de Quart, insieme agli alpini: papà Davide, nonno Giorgio Machet, prozii Celestino Maguet e Augusto Perret e il cugino Marco Bridda.



Kevin Gaspard, i genitori Simone e Nathalie Chatillard danno il benvenuto a Kevin



5° elementare,
La mitica quinta elementare (A.S. 2013 - 2014) festeggia la fine della scuola

Luca Garin,
alla desarpa



Davide Sacchi e Maurizio Chatillard,
io e il mio "maestro"
di sci nel mitico
campetto di Septumian
nei gloriosi anni 80

I nuovi runner di Torgnon



Stefania Ottin

durante il Mont Avic Trail 2014



Maicol Perrin

al Tor du Muscat 2014



I nipoti di Ruben Chatrian

tifano per lo zio in gara al Tor du
Muscat 2014



Amichevole di calcio, il 18/06/2014 si sono sfidati gli Under 30 contro gli Over 30 di Torgnon. La foto è di inizio partita, perchè alla fine erano tutti troppo distrutti.



**Squadra
Avis
Châtillon**,
ai Giochi senza
frontiere di Saint-
Pierre

La festa delle torte - Il consiglio pastorale

Il consiglio pastorale di Torgnon ha organizzato per i giorni 9 e 10 agosto la tradizionale festa delle torte. Il ricavato di quest'anno, di 2.110 Euro, è stato devoluto alla chiesa di Torgnon. Il consiglio pastorale coglie questa occasione per ringraziare tutti coloro che hanno voluto dare il loro contributo sia facendo torte sia acquistandole. Arrivederci al prossimo anno!

La parola del vice parroco

Don Tomasz Blasinski

Cariissimi parrocchiani, il Natale è alle porte e, così, anche l'inizio del 2015. Da poco più di un anno sono il vice parroco di Torgnon, un paese dove sento di essere stato accolto dai Torgnolesins e dai turisti. Per la posizione che occupo, non tutto può dipendere da me, ma nel mio piccolo, insieme al parroco di Antey-Saint-André, La Magdeleine e Torgnon, don Zbigniew Kowalczyk, ho cercato di attuare qualche cambiamento. Ci sono, poi, delle idee in fase di realizzazione e delle altre ancora che, spero, verranno proposte per il futuro, grazie anche alla graditissima collaborazione dei parrocchiani e delle associazioni presenti sul territorio. Nei periodi fuori dall'alta stagione turistica, abbiamo posticipato l'orario delle messe di mezz'ora (alle 18.30 il sabato e alle 8.30 la domenica mattina), nella speranza di venire meglio incontro alle esigenze di tutti. L'obiettivo è fare diventare la messa prefestiva del sabato sempre più un appuntamento in cui poterci rivolgere ai più piccoli, per avvicinarli di più al Signore e al Suo messaggio. Proprio per questo motivo, da fine novembre ho pensato di dedicare una parte dell'omelia proprio ai bambini, per coinvolgerli maggiormente e dare loro anche una domanda a cui pensare per il resto della settimana. Il sabato successivo, quindi, possono portare le loro risposte su dei foglietti, che verranno raccolti all'inizio della celebrazione. Alla fine della messa ne estrarremo uno per leggerlo e commentarlo insieme. Vuole essere un modo per rendere partecipi i più giovani e anche per dare loro un senso di continuità da una settimana all'altra. Mentre vi scrivo queste righe, c'è un'altra novità. Con la collaborazione della curia vescovile e della sovrintendenza, stiamo per accogliere una apposita commissione che deve venire a vedere la nostra chiesa, la casa parrocchiale e il fienile. In particolare quest'ultimo, se possibile, vorremmo fosse rimesso a posto. Si tratta a tutti gli effetti di monumenti storici da valorizzare in modo appropriato, nell'interesse di tutti. La commissione valuterà anche lo stato di conservazione e la stabilità della croce e, nel caso, se necessario, si provvederà al suo restauro. Per il futuro, mi piacerebbe rinverdire alcuni appuntamenti che il compianto don Maurizio Anselmet aveva inaugurato e portato avanti. Tra questi, ad esempio, l'incontro invernale conviviale con quanti d'estate lavorano negli alpeggi, che poi festeggiamo a settembre con la tradizionale Festa dei Montagnards. In generale, poi, mi piacerebbe creare maggiori iniziative di aggregazione con la popolazione, anche ideando nuove attività che possano avvicinare ulteriormente la parrocchia a chi opera e vive sul territorio. Non ho ancora imparato a sciare, ma potrebbe non essere troppo tardi... Intanto, non sono più alla ricerca di un insegnante di italiano, perché mi sono recentemente iscritto a un corso ad Aosta, e quindi adesso non mi dispiacerebbe trovare qualcuno che abbia voglia di aiutarmi con il patois... Per il nuovo anno, ormai alle porte, auguro a tutti quelli che abitano e che frequentano Torgnon la benedizione del Signore, che questa si possa tradurre anche in salute, lavoro e benessere. Sperando di vedervi sempre più numerosi alle messe, ricordo che mi trovate in chiesa il sabato e la domenica mezz'ora prima di ogni celebrazione per eventuali confessioni. In generale, poi, voglio dirvi che sono a disposizione della collettività e aperto a nuove proposte da realizzare insieme. Vi aspetto per la tradizionale messa di Natale, alle 22.00 il 24 dicembre.

INDICE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	CRISTINA MACHET.....P. 01 MATTEO CHATRIANP. 06 LIAM CHATRIANP. 08 LIVIO PERRINP. 09	Il piano regolatore generale comunale di Torgnon L'attività della commissione biblioteca e cultura La nuova App di Torgnon Microcomunità ed assistenza domiciliare
DALLA BIBLIOTECA	MANUELA BARDINIP. 10 MATTEO CHATRIANP. 11 CHIARA CIARDELLIP. 12 VALERIA NOSSENP. 14 FEDERICA MOSSETTIP. 15 ALESSIA DUROUXP. 16 TIZIANA MARONGIUP. 17 ESTER LEONEP. 19 ALESSIA DUROUXP. 21	La novità del Sistema Bibliotecario Valdostano Anciens remèdes: herbes et méthodes anciennes de valorisation de l'homme et de la nature Appuntamenti in biblioteca per i più giovani À chaque saison son remède Creiamo i libri pop-up Libri pop-up...manualità e fantasia A caccia di funghi Argillando in gioco Torgnon... un panorama per ogni mese dell'anno
DAL MUSEO	LIVIO PERRINP. 23 MARIE CLAIRE GONTIER.....P. 25 LIVIO PERRINP. 26 FRANCESCO DELORENZIP. 37 LIVIO PERRINP. 44	Musée Petit Monde: visite e attività varie Torgnon... un'estate al museo Il mulino - le moulin - lo molin Mulino di Etirol: un'esperienza unica Plaisir de culture
DAL MONDO DELLO SPORT	CORRADO GERBAZP. 45 JEROME REYP. 47 ELEONORA SERAFINP. 48 MATTEO CHATRIAN E DAMIAMO BARARBINOP. 49	Torgnon 1° Raduno rupicapra, rupicapra Traversò Torgnoleintse: più forte della pioggia La realizzazione di un sogno. Tor de Géants 2014 Parete Nord, il versante oscuro delle montagne Salita della parete Nord del Cervino
EVENTI E MANIFESTAZIONI	MANUELA PERRINP. 53 ANTONELLA MACHETP. 56 LORENA ENGAZP. 57 STELLA BACCOP. 58 TONY LANDIP. 60 LORENA ENGAZP. 61 FRANCESCO DELORENZI.....P. 57 LORENA ENGAZP. 64 FABIO MACHETP. 67 MATTEO CHATRIANP. 69	Dall'ufficio turistico: le manifestazioni estive Grande successo per la prima edizione di "In Vespa e Topolino alla Festa degli Alpini" Progetto FSE Pitché Torgnolein Un Burraco per il sorriso 25 agosto 2014: Fenêtre de Tsan Feta di Montagnar Eté comme hiver, Torgnon est toujours beau Torgnon d'Outon : e sono 4 Curiosità e coltivazione della patata 1° Memorial di Belote Gigi & Nando
DAL MONDO DELLA SCUOLAP. 70 LORENA ENGAZP. 73	Scuola dell'infanzia - Scuola elementare Festa della natura
DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO	TONY LANDIP. 74	News dal mondo degli allevatori
TERRITORIO, AMBIENTE E NATURA	MATTEO CHATRIANP. 77 OTTAVIO FERRABINOP. 81	Le vette di Torgnon 2° parte (cima Bianca, Becca des Crottes, Mont Redessau, Punta Chavacour) Fioritura gigli del paradiso
DALLE ASSOCIAZIONI	LORENA ENGAZP. 82 TONY LANDIP. 84 AVOSP. 85	Associazione Coeur Torgnolein Festa degli Alpini gruppo di Torgnon 1994-2014: adesso sono i volontari a chiedere aiuto!
FATTI E FESTE DI FAMIGLIA	ALFONSO LANDIP. 86 VINCENT JACCARDP. 88P. 94	Un amore lungo 90 anni Ils fêtent leurs 180 ans à Torgnon Festa delle torte
DALLA PARROCCHIA	DON TOMASZ BLASINSKI.....P. 95	La parola del vice parroco

ANNO XXII - N° 2 - DICEMBRE 2014
TORGNON: NOTIZIE - NOUVELLES

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi
Tipografia La Vallée - Aosta - Tribunale di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993
Foto di copertina F. Delorenzi

Torgnon
notizie · nouvelles